Mercoledì 10 settembre 1930

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione

ANNO LIII - n. 215
Direzione e Amministrazione
via Vittorio Veneto 44 - Telef. 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 85.— Trimestre L. 17.— Semestre L. 65.— Mese L. 8.— ESTERO Anno L. 150.— Semestre L. 78.— Trimestre L. 38.—

Inserzioni Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e Succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1. Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. 1.50%, tassa prev. giorn. in più

La squadriglia del colonnello Fougier nel cielo di Budapest

Nuovo trionfo delle Ali italiane

Meravigliose evoluzioni

BUDAPEST 9. — Gli aviatori della Squadriglia italiana qui giunti al comando del colonnello Fougier, hanno compiuto oggi sopra il campo di aviazione di Mathiasfold una serie di ammirate evoluzioni. Fra il numeroso pubblico che affollava il campo si notavano l'arciduchessa Augusta con la figlia principessa Maddalena, il ministro degli Honved, Gombos, il comandante supremo degli Honved, colonnello generale Harparthy, il figlio del reggente Horty e molte altre personalità. Alla fine delle evoluzioni gli aviatori italiani sono stati calorosamente felicitati dal ministro Gombos. La squadriglia italiana lascia domani la capitale magiara per recarsi a Bucarest (*Stefani*).

Indescrivibile entusiasmo

Sulla crociera di questa squadriglia di alte acrobazie, staccatasi dal meraviglioso Stormo di Campoformido per recarsi a Bukarest, dove il giorno 14 si avrà la grande riunione aviatoria, si hanno da Budapest i seguenti particolari.

Gli aquilotti del colonnello Fougier si sono congedati nel pomeriggio di oggi dagli ungheresi e il congedo fu quanto mai festoso, spettacoloso, emozionante. Essi hanno dimostrato un virtuosismo collettivo veramente superbo modellando una aviazione di massa che disegna nello spazio con sinconicità meravigliosa, gli esercizi acrobatici più complessi.

La scena dell'arrivo dei nove apparecchi, ala contro ala, filanti in superba formazione nel cielo della capitale, è stato il più superbo bando per l'azione odierna.

E difatti il campo di Mathiasfol, a dodici chilometri da Budapest, era affollato in una maniera impressionante.

Come è noto, la squadriglia degli aviatori italiani ha varcato la frontiera ungherese venerdì scorso, raggiungendo da Udine, in ore 1,20 di volo, il campo di Szombathely, distante oltre 300 chilometri, dove si svolge l'addestramento dei piloti magiari. La comanda il tenente colonnello Fougier, col tenente Alfredo Roglieri, comandante effettivo della squadra, e col tenente Moscatelli.

Oltre le notabilità cui accenna il comunicato della «Stefani», erano presenti alla manifestazione odierna tutti i ministri degli Stati esteri con i loro addetti militari, il generale Rodel della Difesa nazionale, il ministro d'Italia co. Arlotta e tutti i membri del Governo ungherese.

La co. Bethlen che giungeva in volo da Venezia proprio quando l'esibizione stava iniziandosi, si è portata subito alla tribuna d'onore felice di poter assistere ad uno spettacolo inatteso.

Impressionanti acrobazie

Alle 17.20, proprio di fronte alla tribuna d'onore, gli apparecchi hanno iniziato il rullaggio in formazione di cuneo che spiccando il volo si è scomposto in tre cunei.

Tre o quattro passaggi simulanti un volo di cicogna e raffiguranti una spina di pesce ed un cuneo compatto a triangolo, ed ecco di colpo che il primo apparecchio punta verso lo spazio e gli altri lo seguono dolcemente, si rovesciano insieme e descrivono un *looping* collettivo che strappa una esclamazione di stupore e di ammirazione alla folla. Si colgono espressioni entusiastiche. Lo spettacolo affascina.

Ad un tratto la formazione si rompe. I C R 20 si sbandano, corrono come dannati nel cielo: chi punta verso terra, chi si inerpica come una freccia, chi segna il passo dolcemente, chi passa rombando sulle nostre teste: è l'ordine sparso dei prodigioni, ognuno ha libertà di manovra. Gli occhi seguono ora questo ora quell'apparecchio, eccitati dalla fantasia aerea. E' l'entusiasmo del cielo.

Due razzi da terra portano un po' di pace. Gli acrobati sono richiamati all'insieme. Accorrono da ogni lato al richiamo, si raggruppano e comincia la passeggiata dei virtuosi a sette.

L'ordine è raggiunto in un momento. Il primo cuneo si chiude con un *looping*. Poi nel secondo passaggio i sette eseguono invece contemporaneamente la vite orizzontale, si rimettono in formazione e descrivono rapide conversioni.

La folla entusiasta ha gli sguardi fissi nello spazio. Vede gli apparecchi allontanarsi, li segue nelle acrobazie, i movimenti sincroni, come fossero una pattuglia di cavalieri, meglio ancora di fanti, e se li vede piombare sul capo perpendicolarmente dall'alto per raddrizzarsi in linea di volo a pochi metri da terra e fuggire ancora una volta nel cielo.

L'elogio del Ministro

Il silenzio della folla rivela la profonda emozione ond'essa è pervasa e a spettacolo ultimato prorompe in acclamazioni interminabili, specie quando gli aquilotti italiani si recano alla tribunetta d'onore, dove li attende il ministro della Difesa nazionale ungherese.

Sono questi i diavoli di poc'anzi. Il colonnello dell'aria spavalda e dallo sguardo inceo; e questi sono i ragazzi bruni, sui cui volti l'aria ha impresso una patina speciale che è dell'ardimento e del coraggio.

Il ministro Gombos stringe la mano a tutti e poi parla brevemente in magiaro.

— Vi ringrazio e vi esprimo la mia ammirazione profonda — egli dice su per giù — l'ammirazione che non è disgiunta da un senso di invidia, perchè noi vorremmo fare quello che voi sapete fare.

«Viva l'Italia!» grida infine il ministro e attorno la folla fa eco. Il colonnello Fougier chiede ai suoi ragazzi l'alalà per gli ospiti.

Ed ora la squadriglia partita da Udine si avvia verso nuovi trionfi a Sofia, a Bucarest, dove è ufficialmente invitata alla riunione del 14 corrente, Costantinopoli, Atene, Larissa, Tirana ed altri centri saranno sosta di questa magnifica crociera orientale, durante il ritorno e ovunque i prodigiosi aviatori dei nostri caccia daranno prova del loro valore.

S. E. Terruzzi

alla chiusura della Colonia Marina per la Milizia

S. PESCARA RIVIERA, 10. — Con lo intervento di S. E. il generale Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N., si è chiusa stamane la locale colonia marina della Milizia che ha ospitato quest'anno circa 2000 uomini. A ricevere S. E. Teruzzi erano tutte le autorità politiche e militari. Presso l'ingresso della colonia, S. E. Teruzzi ha passato in rivista una Coorte di militi, una centuria di ciclisti e gli ufficiali tutti della 12.a Legione che prestavano servizio d'onore. Le 400 camicie nere dell'ultimo turno, che attendevano schierate nel campo sportivo, hanno salutato il Capo di Stato Maggiore alla voce. Quindi S. E. Teruzzi è passato a visitare i vasti locali della Colonia, rendendosi conto del suo funzionamento e dello sviluppo, principalmente del servizio sanitario, elogiando il generale De Plato organizzatore della Colonia stessa ed i suoi collaboratori. Infine S. E. Teruzzi ha assistito al rancio del ricoverati, mentre le camicie nere alternavani esercizi sportivi al canto degli inni patriottici e della Rivoluzione, in un'atmosfera di fervido cameratismo. Impartite disposizioni perchè la Colonia continui a funzionare anche nel periodo invernale quale convalescenziario, S. E. Teruzzi, ossequiato dalle autorità ha lasciato Pescara per recarsi ad Aquila, accompagnato dal console Candelori per visitare la sede del Comando della 6.a Legione della Milizia forestale.

Un record di navigazione battuto dal «Conte Grande»

GENOVA, 10. — Il trasatlantico di lusso «Conte Grande» del Lloyd Sabaudo, adibito al servizio passeggeri Genova-Napoli Nuova York ha compiuto domenica il suo 25.o viaggio battendo il record di velocità sulla linea tra il Mediterraneo e gli Stati Uniti. Il piroscafo, partito da Napoli il 30 agosto alle ore 8 antimeridiane, ha sostato a Gibilterra il primo settembre per un'ora, ricevendo la posta aerea che gli era recata dall'idrovolante della navigazione aerea ed ha raggiunto Nuova York alle ore 17.30 di domenica 7 settembre, sbarcando i passeggeri la sera stessa dell'ottavo giorno dalla partenza da Napoli ed il sesto da Gibilterra, il che costituisce un record assoluto negli annali della navigazione mercantile sulla linea mediterraneo Nuova York. Il piroscafo era completissimo in tutte le classi e grande è stato l'entusiasmo dei passeggeri.

Altri complotti a Calcutta

Un poliziotto lapidato

CALCUTTA, 10. — La folla ha lapidato un poliziotto il quale avanzava contro una colonna di dimostranti per ordinare loro di disperdersi. Nel conflitto sono anche rimasti feriti un ispettore e due sergenti di polizia.

Nella giornata di ieri la forza pubblica ha fatto perquisizione in un edificio posto a fianco dell'Università. Anche qui è sorto un conflitto in seguito al quale sono rimaste ferite 12 persone tra cui dieci studenti. Tra gli arrestati di oggi vi sono una trentina di donne.

Paese distrutto da un incendio

OTTAWA (Canadà), 10. — Nel piccolo villaggio di Hrherbertsville, posto nel distretto del lago di San Giovanni, si è sviluppato un violento incendio che ha pressochè distrutto l'abitato. La chiesa, la stazione ferroviaria, i locali di una banca, gli alberghi ed una ventina di altri immobili, nonostante gli sforzi della popolazione, sono rimasti preda delle fiamme. Quasi la metà degli abitanti sono pertanto senza tetto.

Uno scienziato sepolto da una frana

BUDAPEST, 10. — Il dottor Akusins Szalay, custode del museo nazionale, è rimasto vittima di una grave sciagura. Mentre si trovava sulle sponde del fiume Tibisco intento a dirigere le manovre per il trasporto di un canotto preistorico, è rimasto sepolto da una frana prodottasi sulla riva del fiume. Egli è stato estratto dalle acque cadavere. Il dott. Akusins Szalay aveva assistito in Italia agli scavi del Palatino e per incarico dell'Istituto Archeologico germanico aveva parecchie volte assistito agli scavi di Pergano nell'Asia minore.

Le malevoli «frottole» dei giornali francesi

ROMA, 10. — Il giornale francese «L'Eclaireur de Nice et du sud-est» sotto il titolo «Un Yact in avarie al largo delle coste Corse» è soccorso da un piroscafo della compagnia Paquet — due navi italiane avevano rifiutato di portare soccorso al battello in pericolo — pubblicava con la data dell'8 luglio u. s. la seguente corrispondenza da Marsiglia che fu riprodotta anche da altri giornali:

«Un piroscafo acht di 17 metri di lunghezza, il «Sinnbad», armato con due uomini di equipaggio e avente come passeggeri il signore e la signora Jean Lecat figlio e nuora del defunto signor Paolo Lecat, presidente del consiglio d'amministrazione della Compagnia des Messaggeres Marittimes, il signore e la signora Cri:denach ed il signore e la signora Carlo Pellissier, abitanti tutti e sei a Parigi, aveva lasciato il porto di Cros quattro giorni or sono, con destinazione Ajaccio. In seguito ad una avaria del motore, lo yacht rimase in panne in pieno mediterraneo e non fu che lunedì alle ore 17.33 a 33 miglia ad ovest del Capo Corso che rispondendo ai segnali di soccorso, il vapore «Imerethie II» della Compagnia Paquet, proveniente da Costantinopoli e diretto a Marsiglia, lo prese a rimorchio e raccolse a bordo le otto persone che da tre giorni erano sullo yacht senza governo e in balia alle onde che si erano un poco calmate. Lo yacht è stato affidato al largo di Tolone ad un battello pilota, che lo ha condotto nel porto militare. I sei passeggeri sbarcati oggi a Marsiglia dal «Imerthie II», sono partiti questa sera per Parigi. Il rapporto di navigazione redatto per questo salvataggio contiene una dichiarazione da cui risulta che mentre il piccolo bastimento era senza governo gli erano passate accanto due navi italiane, le quali alle domande di soccorso che furono loro rivolte risposero di non avere il tempo di occuparsi dello yacht e dei suoi passeggeri. Facciamo notare che l'«Imerethie II» il quale ancora una volta afferma le nobili qualità della marina francese, aveva salvato nello scorso inverno l'equipaggio del vapore italiano «Leonardo» che si trovava in pericolo nel Mediterarneo».

TUTTE MALIGNE INVENZIONI

S. E. l'on. Ciano, Ministro delle Comunicazioni appena avutane notizia, ordinò una severa inchiesta per accertare se e quali fossero le navi italiane che si erano rifiutate di prestare soccorso al «Sindband». Le indagini hanno però assolutamente escluso non soltanto che il soccorso fosse stato negato, ma che fosse stato richiesto a navi italiane. Il 23 agosto u. s. approdava intanto nel porto della Maddalena lo yacht «Sindband» al comando del suo proprietario signor Carlo Pellissier, e questi interrogato sulle affermazioni del giornale francese rilasciò spontaneamente al comandante del porto di La Maddalena, la seguente dichiarazione:

«Io sottoscritto Carlo Pellissier, capitano dello yacht «Sindband» venuto in gita a Maddalena tengo spontaneamente a protestare nel modo più formale contro le affermazioni fatte da giornali i quali hanno dichiarato che trovandomi in pericolo al nord di Capo Corso non ero stato soccorso da bastimenti italiani. Io non solo non ho mai fatto le dichiarazioni di cui sopra, ma non ho fatto altre dichiarazioni all'infuori di quelle che compariscono nel rapporto, da me pure firmato, del capitano dell'«Imerthie II» che riferiva circa il nostro rimorchio. Io ho d'altronde protestato presso i giornali suddetti i quali non hanno sentito il dovere di riferire la mia protesta. Amico ed ammiratore della nazione italiana, una simile idea non mi sarebbe mai venuta in mente».

Proteste

contro i volgari attacchi antifascisti della stampa cecoslovacca

PRAGA, 10. — L'eccitazione della stampa cecoslovacca per l'esecuzione dei quattro terroristi slavi a Trieste, trova la sua espressione in così violenti e volgari attacchi contro l'Italia ed il Fascismo, che il Ministro d'Italia, S. E. Orazio Pedrazzi, si è recato oggi da, sostituto nel Ministero degli Esteri, il Ministro plenipotenziario dott. Krofta per elevare una protesta.

Il Ministro Krofta ha risposto che il Governo non può esercitare alcuna influenza sui giornali che non dipendono dal Governo.

Anche il Console d'Italia a Bratislava, sig. Francesco Palmieri, si è visto indotto ad elevare protesta contro il linguaggio della stampa presso il Governo provinciale della Slovacchia.

Naturalmente la stampa ceca e quella slovacca persistono nel loro linguaggio ingiurioso.

Il «Ceske Slovo» invita i suoi lettori al boicottaggio contro l'Italia.

A proposito del passo intrapreso dal Console d'Italia a Bratislava, sig Palmieri, contro il linguaggio della stampa slovacca, lo «Slovenski Vecernik» di Bratislava scrive:

«Non sappiamo ciò che pensi questo signore. In ogni caso gli proibiamo un simile contegno che non ha nulla a che vedere con le competenze di un console. La stampa cecoslovacca è libera e non sottoposta ad alcuna dittatura. Il processo di Trieste non era altro che «un delitto della giustizia». Chi tollera un simile processo condanna se stesso».

La direzione del Partito Fascista cecoslovacco comunica oggi ufficialmente che in segno di protesta contro l'esecuzione di Trieste, ha tolto dalla denominazione la parola «fascista».

Infelici elucubrazioni di un giornale inglese

ROMA, 9. — La «Tribuna» pubblica:

«Ecco un'altra ripercussione alquanto singolare del giusto verdetto di Trieste. Ieri era la stampa socialdemocratica cecoslovacca a commuoversi a freddo con qualche lacrimuccia stentata e con molta abbondanza di trivialissimo linguaggio nei riguardi dell'Italia fascista, sulla sorte dei quattro terroristi giustiziati. Oggi, con linguaggio un poco più composto, ma con un cipiglio minossiano, è un giornale inglese a proclamare la propria solidarietà verso gli assassini incendiari e bombardieri a tradimento, dei confessi tutti, dei quali il piombo fascista ha fatto esemplare giustizia. Questo giornale inglese, unico e solo in tutta l'Inghilterra, il quale si accorda così bene coi giornali socialdemocratici cecoslovacchi, è il «Manchester Guardian», organo liberale.

Il tragico equivoco a Buenos Ayres

Non si escludono nuovi disordini Diciannove esecuzioni sommarie

BUENOS AYRES, 10. — A quanto spiegano i comunicati ufficiali, il cruento conflitto di ieri sera non va attribuito che ad un increscioso equivoco. Tuttavia le misure di polizia ed anche di ordine militare sono stati tali che lasciano supporre come il nuovo Governo non escluda la possibilità di nuovi disordini. Il tragico equivoco di ieri sera viene spiegato con i falsi allarmi prodottesi in seguito all'errata convinzione che le forze controrivoluzionarie stessero attaccando la capitale. I soldati messi a guardia della porta centrale credettero di far bene tagliando i fili della corrente elettrica. L'oscurità invece, anzichè salvare la situazione come i soldati credevano, determinò un grande panico in tutto il traffico e la sovraeccitazione della folla. Ben presto da tutte le parti cominciarono a rintronare colpi di arma da fuoco. Della confusione determinatasi profittarono subito i malintenzionati che si diedero al saccheggio di vari negozi di armi. Quattro impegati delle poste sono stati fucilati da un plotone di esecuzione per aver tirato sui soldati fedeli al Governo. Quindici ladri colti in flagrante mentre si davano al saccheggio, sono stati condannati a morte e giustiziati sommariamente stasera stessa.

L'ARRESTO DELL'EX PRESIDENTE E DI NUMEROSE PERSONALITA'

Stasera la capitale appare calma. Tuttavia forti nuclei di truppa sono accampati nelle vie, distaccamenti di soldati di marina presidiano i punti strategici, autocarri militari carichi di truppe armate anche di mitragliatrici e granate percorrono i viali principali della città. Lo stato d'assedio è applicato con estremo rigore. Fra i numerosi stranieri che qui risiedono è diffuso il timore che nuovi disordini possono verificarsi nonostante le grandi misure precauzionali. Tutti i mezzi di trasporto sono stati requisiti dalle autorità.

Il Governo ha deciso l'arresto del presidente Irigoien come pure dei suoi senatori e deputati e delle personalità politiche che sostenevano l'ex presidente.

Incidente al confine ungherese

Czecoslovacco preso a fucilate

BUDAPEST, 10. — Un comunicato ufficiale annuncia che una pattuglia di guardie di finanza imbattutasi su territorio ungherese nell'oste Carlo Krekuska abitante a Ipolybel nella Cecoslovacchia, gli ha intimato l'alt. Il Krekuska si è scagliato contro i militi colpendoli con un bastone. La pattuglia allora è stata costretta a fare uso delle armi. Il Krakuska gravemente ferito, è stato trasportato all'Ospedale ove è giunto cadavere.

Un «barbableu» greco

Uccide sette mogli ed e' difeso dalla ottava!

ATENE, 10. — La storia di un nuovo «Barbableu» viene narrata dai giornali greci. Mentre tale Pietro Kulaxides stava per impalmare la sua ottava moglie venne arrestato sotto l'imputazione di avere assassinate le altre sette. Egli ha ammesso di avere ucciso soltanto l'ultima perchè lo tradiva. Le altre invece — egli ha detto — erano state chiamate dal buon Dio. Una anzi morì per la gioia provata nel vedere il marito tornare libero dal carcere dove aveva scontato una lieve condanna. Però serii indizi gravano sul Kulaxides. Unico a difenderlo è la donna che doveva divenire la sua ottava moglie.

PANCERA

vince anche la terza tappa del Giro dei Paesi Baschi

LERIDA, 10. — La terza tappa del giro ciclistico di Catalogna, disputata sul percorso Taragona-Lerida (chilometri 258) ha visto Pancera rinovare il suo successo di ieri. Egli ha vinto in volata avanti al Albinano. Ecco i risultati: 1. Pancera (Italia) in ore 6.23; 2. Albinano nello stesso tempo; 3. Canardo nello stesso tempo. 4. Cascan. Classifica generale: 1. Canardo; 2. Pancera.

Convegno Veneto in Enego per le assicurazioni popolari

Il saluto al comm. Gasperoni

Indetto dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, domenica passata è stato tenuto il convegno regionale veneto per le Assicurazioni Sociali. I delegati si sono radunati presso la colonia alpina di Enego — il villaggio creato dal R. Provveditore agli Studi pel Veneto prof. comm. Gaetano Gasperoni, che ora passa a Torino; e precisamente nella Colonia Alpina da lui stesso fondata.

Il convegno ha avuto svolgimento nella sala delle adunanze della Scuola-Laboratorio. Fra i presenti, notiamo il senatore generale Bevione, presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e il gr. uff. Beppe Ravà di Venezia, presidente del Comitato esecutivo Veneto di propaganda per le assicurazioni popolari. E fra i telegrammi di adesione e di saluto, notiamo quello di S. E. Volpi presidente del Comitato Veneto, impedito dall'intervenire.

Hanno parlato eloquentemente il gr. uff. Beppe Ravà e il senatore Bevione. Seguì la lettura dei nomi dei benemeriti premiati per la loro azione a favore delle assicurazioni popolari. Fra essi, troviamo i nomi dei seguenti

FRIULANI PREMIATI

Medaglia d'oro a S. E. il Prefetto di Udine, gr. uff. avv. Riccardo Motta.

Medaglia d'argento: sig. Giacomo Traverso, Segretario provinciale Sindacato Fascista Industria — sig. Filiberto Vitale, Segr. prov. Sindac. Fascista Agricoltura — dott. Francesco Turola Segr. Prov. Sindac. Fascista Commercio, tutti di Udine.

Medaglie di bronzo: Vittorio Maglieri direttore Agenzia Generale di Udine — Ispettori scolastici prof. Sardo Marchetti, Tolmezzo; prof. Michele Toneatto, Udine; prof. Carlo Rubbia, Cividale — Direttori didattici: Italo Burello, Tarcento; don Valentino Pellegrini, Trasaghis; cav. Giovanni Modotti, Basiliano — Ispettori di produzione: Floriano Gallizia, Gemona; Umberto Danise, Udine; Mario Job, San Daniele; Vincenzo Gatti, Udine — Iris Brovelli, imp. Agenzia Udine.

Notizie in breve

IL SEN. MICHELE SCHERILLO è morto a Milano in seguito ad un attacco di anemia perniciosa. Era preside della facoltà di filosofia e lettere dell'Università di Milano.

UNA GRAVISSIMA SCIAGURA automobilistica è avvenuta a Desenzano. Una macchina causa l'improvviso spegnimento dei fari, ribaltava nel fossato laterale della strada. Due persone rimasero uccise e due altre riportarono gravi ferite.

UNO SCONOSCIUTO HA TENTATO DI STRANGOLARE una donna a Rieti perchè si era rifiutata di dargli da mangiare. Trattasi della contadina Emilia Angeletti la quale fu a tempo soccorsa dal marito attratto dalle sue grida.

SALITA PER ERRORE IN UN TRENO la giovane donna Diomira Lorenzetti ved. Stocchi di anni 33 da Massa, si slanciava giù dal convoglio mentre questi era in corsa. Nella caduta andava a battere il capo sulla scarpata rimanendo uccisa.

PER RAGIONI D'ONORE certo Silverio Cipressi da Savigno uccideva a pugnalate il fidanzato della sorella Felice Bartolini.

Il delitto è avvenuto sul sagrato della chiesa, poco prima dei vesperi.

UNA FEBBRE DI COSTRUZIONE di nuove case si è verificata a Londra in seguito a una legge che tende a far scomparire le case ritenute in condizioni deplorevoli.

L'INTERO QUARTIERE CINESE di Pontinak (Borneo) è stato distrutto da un incendio. Vi sono parecchie vittime e danni per trecento mila sterline.

ALLA SERIE DI DISGAZIE ALPINE si aggiunge quella del giovane milanese Luigi Tresoldi. Partito da Rivazco, egli aveva raggiunto l'Alpe Giove a oltre 2000 metri. Nello scendere, è precipitato da una altezza di 60 metri, ed è stato trovato cadavere informe sul fondo del precipizio.

MENTRE QUATTRO OPERAI stavano lavorando, nella cava di proprietà di Davide Bianchi, in località Terrone (Carrara) intorno ad una mina, questa scoppiò avanti tempo. Il proprietario riportò gravissime ferite e morì poco dopo; l'operaio Demetrio Nicoli rimase ferito men gravemente.

Nel Campo Letterario

Autobiografia di Goethe

Emma Sola, cui dobbiamo la traduzione del «Laocoonte» del Lessing pubblicata nella «Biblioteca Sansoniana straniera», ha avuto una felice idea curando, presso la Casa Editrice «Alpes», la versione del «Dichtung und Wahrheit» del Goethe, opera essenziale, non meno ed anche più del «Viaggio in Italia» e del «Wilhelm Meister», alla conoscenza della biografia goethiana. «Poesia e verità» ci rivela il segreto di «quella pienezza di una gioventù che sente se stessa e non sa dove sfocerà con la sua forza e le sue facoltà» e ci spiega meglio di ogni chiusura erudita, in che consiste realmente quel famoso «Sturm und Drang» che dominò la giovinezza del poeta ed esercitò un'azione decisiva sullo svolgimento della via letteraria tedesca.

Perchè ad un saggio autobiografico il Goethe ponesse un titolo così singolare lo spiega egli stesso, in una lettera del 15 febbraio 1830 all'amico Zelter: «E' stato mio serissimo sforzo di rappresentare ed esprimere il più possibile quel che propriamente è la verità fondamentale che, per quello che io ho potuto intuire, ha dominato nella mia vita. Ma poichè ciò, da vecchi, non è possibile senza che vi collabori il ricordo e quindi l'immaginazione, e ci si trova perciò sempre nel caso di esercitare in certo qual modo la facoltà poetica, è chiaro che si offriranno e metteranno in risalto più i risultati e la nostra presente concezione del passato, che non i particolari come allora si svolsero. Ora tutto questo che è proprio del narratore e della narrazione, io l'ho qui compreso nella parola «poesia» per potermi servire al mio scopo di quella «verità» di cui avevo coscienza». Forse è anche da ricordare quello che un altro amico del poeta, il Merk, gli diceva per definire la sua nota distintiva e caratteristica: «Il tuo sforzo, la tua irriducibile tendenza è di dare al reale forma poetica; gli altri cercano di realizzare il così detto poetico, l'immaginativo, e ciò non produce altro che sciocchezze».

Ma «Poesia e Verità» è un'opera capitale non soltanto per la conoscenza dell'uomo Goethe, la natura del suo genio, la elaborazione della sua attività, sibbene anche per la comprensione del suo ambiente domestico e sociale. Il carattere del suo tempo, l'evoluzione letteraria della Germania in una epoca particolarmente interessante per gli influssi di scrittori quali Lessing e Klopstok, Wieland e Burger, Herder e Gessner. Il settimo libro di questa autobiografia è la prima storia letteraria in grande stile che vanti la letteratura tedesca. Ciò dipende della particolare concezione che il Goethe ha dell'autobiografia: «quel che accade al singolo può valer come simbolo per migliaia di individui». Perciò la Sola ha ragione di osservare nell'ampia prefazione alla sua versione, come l'autobiografia di Goethe non sia una confessione personale, ma piuttosto un «misteros» in cui l'autografo non è il personale principale, che per il mimo indespensabile, cosi che ad un certo punto può arrivare a scusarsi se... parla di sè. Ognuno dei venti libri ha un suo contenuto essenziale e parecchi ben definiti; e possono essere un ambiente (che so, la vecchia Francoforte), un'attività (per es. la stesura del «Gotz»), un individuo (per es. Herder), un avvenimento (l'incoronazione): tutto quel che gli rimaneva a ritornava nella memoria per aver esercitato influsso durevole e profondo sulla sua vita, per essere un insieme di belle scene, per aver diritto ad un interesse generale di storia politica e culturale».

L'idea di un simile lavoro gli venne quando aveva varcata la sessantina. Nel 1806 era uscita, presso il Cotta, la prima edizione della sua opera completa in dodici volumi ed egli pensò alla convenienza di un lavoro che servisse di sfondo unitario alla vasta mole dell'«opera omnia», illustrandone la genesi, l'ambiente, la ripercussione. Nel 1809 cominciò a raccogliere il materiale: vecchie lettere, diari, manoscritti e pubblicazioni giovanili, notizie fornite da amici, cronache, lessici, riviste. Una collaboratrice particolarmente zelante gli fu Bettina von Arnim, la piccola amica prediletta di Frau Aia, la mamma del poeta: «la mia buona mamma è morta» (le scriveva il Goethe il 25 ottobre 1810) e così pure tanti altri che mi potrebbero richiamare il passato, che io in massima parte ho dimenticato.

Ora, tu hai vissuto un bel pezzo con la mamma, l'hai sentita ripetere le sue fiabe ed i suoi aneddoti, e tutto questo l'hai nella tua memoria fresca e viva. Mettiti dunque subito a tavolino, butta giù quanto riguarda me e i miei. Bettina non se lo fece dire due volte e corrispose ampliamente al mandato avuto.

L'opera, che gli fu pagata dal Cotta duemila talleri al volume, ebbe un grande successo, di curiosità anche, presso il pubblico. Si aspettavano indiscrezioni, confessioni, aneddoti piccanti sul genere di quelli che il lettore poteva trovare nell'autobiografia del Rousseau o dell'Alfieri. Da questo punto di vista la curiosità fu delusa; ma gli spiriti acuti compresero la grande importanza dell'opera: «è un gran pezzo che Goethe non ha scritto niente di simile» dice Niebhur; e Jakob Grimm: «un libro straordinario», che quanto più lo sorprende ed è altro da quello che s'era immaginato, tanto più gli piace; e il fratello Wilhelm Grimm: «non credo che esista un libro simile a questo». Più tardi un altro poeta Federico Hebbel, ne dava questa curiosa definizione: «In principio è un punto, che adagio adagio fa un circolo, ma crescendo finisce con l'abbracciare il mondo».

«Difficile (nota ancora la Sola) immaginare opera più antilluministica; l'adolescenza e la giovinezza sentimentali, rococò, pietistiche; il grande sbocciò dello «Sturm und Drang», ogni successivo «cambiar pelle» non dello scrittore, non del poeta, non dell'uomo celebre, ma di un uomo semplicemente, con una sua viva umanità di divenire, con un suo mondo dentro e intorno che insieme con lui e su lui agisce, e attraverso lui ha voce e colore; ciascuno degli uomini intorno è un uomo (storia di individui personale e viva, a gran tratti di chiaroscuro) per concludere a che? al brivido di quella corsa sul cocchio lieve trascinato dai cavalli solari attraverso gli spazi infiniti. O, conclusione più prosaica ma altrettanto schietta: l'uomo deve cambiar molte pelli, prima di diventar in certo qual modo sicuro di se stesso e delle cose del mondo. Se i particolari del libro, luoghi ed ambienti, sono schiettamente tedeschi ed è stupefacente come quella lunghissima vita del Titano fu racchiusa in piccoli spazi, in ambienti limitati, noi oggi diremmo senza ambizioni — essi non fanno che dar risalto all'elemento universale di esso: la vita che è insieme individuale esperienza e creatrice saggezza».

CRONACA CITTADINA

La strada da Udine a Trieste

nella grande arteria internazionale da Salisburgo ad Abbazia

La costruzione della grande strada alpina del Campanaro e la riattivazione della strada del Passo Carnico da Mauthen a Timau, ponendo in diretta e rapida comunicazione automobilistica Salisburgo e Monaco con Udine, ha reso urgente il provvedimento della rettificazione e della elevazione a strada nazionale di prima classe del tronco di comunicazione tra Udine e Monfalcone.

Su questo importantissimo problema, giorni fa il «Piccolo» di Trieste scriveva la seguente nota di carattere evidentemente officioso:

LE STRADE ATTUALI

Attualmente le strade che conducono da Udine a Monfalcone, tutte a gomiti e a curve, e attraversanti vari abitati dalla viabilità irregolare, costituiscono un tormento ed un pericolo per gli autotrasporti. La soluzione ideale del problema delle comunicazioni dirette tra Udine, Monfalcone e Trieste consiglierebbe la costruzione di un rettifilo da Porta Aquileia a Tapogliano e a Cossegliano con l'erezione di due nuovi ponti: l'uno sul Torre fra Tapogliano e Villesse e l'altro sull'Isonzo tra Villesse e le due frazioni di Fabro e Cassegliano, e la regolazione della strada da Cassegliano a Monfalcone. Ma la costruzione simultanea di due grandi ponti può allarmare soverchiamente per la spesa ingente; quantunque la costruzione di un nuovo ponte sull'Isonzo tra i due di Pieris e di Sagrado si raccomanderebbe per molteplici ragioni.

Ma la costruzione di un ponte sul Torre tra Tapogliano e Villesse non esonererebbe dalla necessità di esigere anche un altro ponte sul medesimo fiume presso Pradamano e uno sul Natisone e uno sull'Iudrio per provvedere alle comunicazioni tra Udine e Gorizia. E allora ci troveremmo dinnanzi al quesito di procedere all'erezione addirittura di cinque ponti, ciascuno di lunghezza considerevole per la ampiezza degli alvei di questi corsi d'acqua; con questa aggravante: che il ponte sul Torre presso Pradamano si calcola che costerebbe circa cinque milioni, mentre un ponte presso Viscone non viene a costare che intorno a due milioni.

UN NUOVO PONTE SUL TORRE

Dovendo conciliare le esigenze di una grande arteria internazionale com'è quella da Salisburgo ad Abbazia, coi bisogni locali e con le necessità imperiose dell'economia, conviene servirsi anche nell'avvenire del ponte di Sagrado sull'Isonzo per le comunicazioni tra Udine e Trieste, ponendolo quindi a disposizione dell'arteria internazionale di transito automobilistico e procedendo alla costruzione di un nuovo ponte sul Torre sotto il punto di confluenza col Natisone in modo che esso possa giovare tanto all'arteria internazionale come alle comunicazioni tra due capoluoghi provinciali friulani: Udine e Gorizia.

Nel tratto stradale da Monfalcone a Sagrado la provincia di Trieste ha già iniziato i lavori di rettificazione e di consolidazione con la bitumazione, sicchè lo Stato, assumendo in propria regia tale tronco, non ha da aggiungere alcuna spesa; mentre è necessaria la regolazione della strada da Udine a Sagrado, rispettivamente a Gorizia.

La strada più indicata per giudizio unanime ad essere dichiarata nazionale ed a venir elevata alla prima classe, è quella che partendo da Porta Aquileia passa presso Cussignacco, attraversa i paesi di Pavia, Percotto e Trivignano, e varca il Torre subito dopo la confluenza col Natisone all'altezza di Viscone (da non confondersi con Visco), e sulla sinistra del Torre passa in mezzo agli abitati di Viscone, Chiopris, Versa e Romans.

Diventando nazionale di prima classe questa strada — tronco della grande arteria dalla Baviera all'Adriatico — deve subire l'opportuna correzione del suo tracciato con l'eliminazione dei salienti e delle curve inutili.

UNA RETTIFICA NECESSARIA

Così pure deve venire rettificata la strada dal nuovo ponte di Viscone sul Torre al ponte di Gorizia sull'Isonzo; strada che attraversa gli abitati di Chiopris, Medea, Mariano, San Lorenzo, Mossa e Lucinico. Naturalmente, come già dicemmo, anche questa strada verrebbe dichiarata nazionale di prima classe.

Si consiglia l'erezione di un ponte nei pressi di Viscone e ad ogni modo dopo la confluenza del Natisone col Torre; ora esistono due ponti importanti sul corso del Torre e sul basso Isonzo in cui il Torre butta le proprie acque: quello che porta da Udine a Cividale, il ponte di San Gottardo e l'altro che conduce da Cervignano a Monfalcone, il ponte di Pieris. Il terzo Ponte, quello tra San Vito e Versa, che pone in comunicazione Palmanova con Sagrado, presenta gravi inconvenienti e pericoli. Occorre che il nuovo ponte da costruire sul Torre si trovi possibilmente in mezzo tra i due di San Gottardo e di Pieris; e il punto più adatto risulta subito dopo la confluenza del Natisone col Torre: quindi nei pressi di Viscone.

Il pensiero di Udine

La relazione dell'Ufficio Tecnico provinciale

A proposito delle discussioni che si fanno sul tracciato della nuova arteria, l'Ufficio tecnico provinciale ha fatto la seguente relazione che ci sembra inquadri con molta praticità il problema di vitalissimo interesse per la regione:

«Non può sussistere alcun dubbio circa la necessità della costruzione di una vera strada automobilistica diretta fra Udine e Gorizia e di un'altra di uguali caratteristiche fra Udine e Trieste, strade che dovrebbero rispondere alle più ampie esigenze di sicurezza e comodità, specialmente per i veicoli veloci.

Oggi, chi da Udine vuol recarsi per via ordinaria a Gorizia o Trieste, è obbligato a serpeggiare per strade non sempre sufficientemente larghe, fra continue curve e controcurve, spesso coperte da ostacoli, perciò pericolosissime, e sopra un cosidetto piano stradale che dovrebbe dirsi invece cremagliera stradale.

In modo particolarmente disagiate sono le comunicazioni tra Udine e Gorizia, a causa della soluzione di continuità sul Torre a Pradamano. Quivi, a seguito della chiusura al transito dell'ex ponte militare in legno, l'attraversamento del Torre non può essere fatto che a guado, ma ciò fino a tanto che il letto del torrente si trova completamente all'asciutto. Appena arrivano le acque, anche in minima quantità, chi deve attraversare il Torre è obbligato a lunghi giri viziosi, con disagio e perdita di tempo.

E' sorta qualche divergenza di opinioni circa la scelta del tracciato per dette due strade. Ma un attento esame della topografia comprendente i tre importanti centri di Udine, Gorizia e Trieste, messa in relazione alle varie rilevanti esigenze di ordine economico e militare, non può portare che ad una unica, indubbia soluzione.

La nuova strada fra Udine e Gorizia non potrà avere per direttrice che la linea ferroviaria che congiunge questi due centri: linea diretta e di minor percorso fra gli stessi.

Uno spostamento a sud della nuova strada (lo spostamento a nord sarebbe di difficile attuazione per ragioni tecnico-costruttive) ci porterebbe troppo lontano dagli importanti centri compresi fra Udine e Gorizia e al di fuori dell'obbiettivo militare, che è quello di avere una urgente arteria strategica che oggi manca, in vista di che precisamente il Ministero della guerra ha assunto l'importante concorso di lire 1.200.000 per la costruzione del necessario ponte sul Torre.

Se la strada Udine Trieste andasse sulla direttrice dell'attuale provinciale che passa per Viscone e Versa con un percorso fino a Trieste di km. 72, si verrebbero a costruire due intere strade, per un numero di chilometri assai rilevante e di conseguenza con un costo elevato.

Infatti:

Udine Gorizia km. 38 - Udine Trieste per Versa km. 72 - Totale km. 110.

Staccando invece la linea per Trieste da Cormons, posto sulla Udine Gorizia, si avranno i seguenti vantaggi rispetto alla precedente soluzione:

Udine Gorizia km. 38 - Cormons Trieste km. 49 - Totale km. 87.

Quindi: primo vantaggio di un rilevante numero di 23 chilometri da costruire, con una minor spesa, in via di larga massima, di circa lire 5 milioni; secondo vantaggio di includere nella linea per Trieste l'importante centro di Cormons e della regione del Collio.

Infine il percorso Udine Trieste per Cormons risulterà quasi uguale a quello Udine-Trieste per Viscone e Versa.

Infatti:

Udine Cormons km. 24 - Cormons e Trieste km. 49 - Totale km. 73

con un solo chilometro in più rispetto al percorso Udine Viscone Versa Trieste di km. 72.

La terza soluzione da taluno progettata, secondo il tracciato Udine Viscone Versa per Trieste staccando da Viscone una variante per Gorizia, importerebbe pure un percorso eccessivo:

Udine Viscone Versa Trieste km. 72 - Viscone Gorizia km. 21.500 - Totale 93.500

con un maggior percorso rispetto alla soluzione precedente (km. 87) di km. 6.500.

Infine questa soluzione allungherebbe inutilmente la distanza tra Udine e Gorizia senza nel contempo diminuire sensibilmente la distanza fra Udine e Trieste.

La soluzione proposta dalla Amministrazione provinciale sulla base di un tronco comune Udine Cormons con una biforcazione da Cormons per Gorizia e Trieste, si impone quindi decisamente in confronto di qualsiasi altra, sia per ragioni militari, sia per ragioni tecniche, sia per ragioni economiche».

Nelle istituzioni cittadine

La cospicua beneficenza della famiglia Canciani

La famiglia del compianto dott. Giacomo Canciani ha fatto, come annunciammo ieri, elargizioni per un complessivo importo di lire 34.300. Ecco i particolari della distribuzione della cospicua somma: L. 6250 in consolidato 5 per cento alla Congregazione di Carità di Varmo — 3500 in valuta all'Asilo Infantile; 2000 alla Sezione dell'O. N. D.; 2000 alla Sezione dell'O. N. B.; lire 1000 alla Sezione Combattenti; lire 1000 al Comitato Orfani di Guerra; 500 al Patronato scolastico tutte istituzioni di Varmo — 500 all'Asilo Monumento; 300 alla Sezione Combattenti di Romans di Varmo — 2000 alla Congregazione di Carità di Basiliano — 200 in danaro ai poveri del paese di Orgnano — 4450 in consolidato all'Asilo Infantile e 300 pure in consolidato ai Combattenti di Orgnano — 4000 alla Congregazione di Carità; 200 al Pio Istituto Orfanelle di S. Vincenzo; 1000 alla Società Protettrice dell'Infanzia di Udine — 1000 all'Istituto per gli Orfani di Guerra di Fubignacco — 500 ai Mutilati di Guerra; 500 ai Tubercolotici di guerra; 500 al Comitato Maternità ed Infanzia; 1500 alla Cassa scolastica del Liceo Classico di Udine.

La famiglia Frova ha elargito in titoli: Dora Frova-Canciani lire 2000 alla Congregazione di Carità di Varmo e 1250 all'Asilo Infantile di Orgnano — 2750 Teresa e Paola Frova di Luigi alla Congregazione di Carità di Varmo.

Versarono alla Congregazione di Carità di Varmo: Contessa de Asarta L. 50; dott. Giulio Zacchi 100; Camilla ed Angiola Pecile 50; dott. Luciano Ciani 50; Teresa Frova e figlie Rita, Maria e Carlo 300; dott. Pietro di Gaspero Rizzi 50; Sorelle Brunich 100; Oddone di Gaspero Rizzi 50; ing. G. B. Pancini 150.

Versarono all'O. N. B. di Varmo: contessina Giuseppina di Colloredo 100; conte Cesare di Colloredo 100 — Clara e Danilo della Martina 50; Famiglia Baldo 10; Prampero Giov. 10; dott. Pietro di Gaspero Rizzi 25; Paolo Conte 50; di Gaspero Rizzi Oddone 50.

Versarono all'Asilo Infantile di Varmo: Signorine Lotti 10; Marcatelli Ettore 15; di Gaspero Rizzi Oddo 50; dr. di Gaspero Rizzi Pietro 25; Brusadini Luigi 50; ing. G. B. Pancini 100; offerte precedenti 375.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

In memoria di Giuseppe Mauro la famiglia Pio Rossi offre a nostro mezzo lire 100 così da distribuirsi: Casa di Ricovero 30; Istituto Tomadini 30; Orfane di Via Rivis 40.

Beneficenza

Per onorare l'anniversario della morte del compianto e benemerito Carlo de Braida la Società «Lawn Tennis Club» ha offerto all'ill.mo signor Podestà di Udine, co. Gino di Caporiacco, la somma di lire 50 da devolversi a scopo benefico.

Il Podestà ha deciso di devolvere l'offerta a favore della Società Protettrice della Infanzia.

* * *

Asilo Immacolata di via Ronchi. — In morte del signor Giuseppe Mauro: sac. Vittorio Stefani 5; sac. Pietro Mini 10.

La tassa scambio sui vitelli

Una commissione di macellai all'Intendenza di Finanza

A Udine è stata fissata la tassa scambio sulla macellazione dei vitelli nella misura di lire 18 se il vitello pesa oltre 50 chilogrammi e lire 7.50 se pesa meno. Questa tariffa è dai macellai udinesi ritenuta troppo alta in confronto delle condizioni speciali del mercato, perchè i vitelli nostrani son tutti piccoli e pesano poco oltre i 50 chilogrammi. I macellai stessi calcolano che per effetto di tale tassa su ogni chilogrammo di carne di vitello vi sia un aggravio di 40 cm. Ciò nonostante essi non hanno elevato il prezzo nei confronti del consumatore, ma hanno interessato per l'intervento la Federazione dei commercianti.

Una commissione di macellai, accompagnata dal segretario della Federazione rag. Manfrin, è stata ricevuta dall'Intendente di Finanza. L'illustre funzionario ha preso nota dei desiderati esposti, e ha promesso il suo autorevole interessamento presso il superiore dicastero a Roma.

Anche i macellai di Tolmezzo e di Pordenone, benchè gravati con tariffe differenti, hanno presentato ricorso.

Dal registro delle Cooperative di lavoro

Con decreto di S. E. il Prefetto, è stata cancellata dal Registro prefettizio delle Cooperative di Produzione e di lavoro la Cooperativa di lavoro di S. Lucia di Forni di Sopra.

Illuminazione spettacolosa alle Grotte di Postumia

Per i concerti che il Coro del Teatro alla Scala di Milano darà il 14 prossimo nell'interno delle Grotte di Postumia, si sta preparando uno speciale sistema di illuminazione delle caverne che non avrà confronti con quelli adottati negli anni passati.

Le Grotte di Postumia sono già ora abbondantemente rischiarate dalle infinite sorgenti luminose di potenza diversa che sono cosparse un po' dappertutto lungo il percorso. Quest'anno lo saranno ancor di più perchè alle 15.000 lampadine elettriche che vengono installate di solito per i festeggiamenti sotterranei verranno aggiunte altre 4000 circa alimentate da una rete di riserva costruita appositamente. Si avrà così una forza complessiva di 1.000.000 candele-luce, che non potrà non rendere ancora più fantastici quei meravigliosi scenari da tregenda.

Il Monte Calvario verrà privato una volta tanto dalla luce elettrica che lo rende tanto maestoso. Verrà illuminato invece con migliaia di torce e candele, sì che la sua ascensione acquisterà un carattere mistico molto appropriato alla natura particolare di quella collina sotterranea.

P. N. F.

Ispettori di zona a rapporto

La Federazione Provinciale del P. N. F. comunica al «Giornale del Friuli»:

Per le ore 16 di sabato 13 corr. convoco a rapporto presso la sede della Federazione gli Ispettori Politici di Zona. — Il Segretario Federale: Dott. R. DE PUPPI.

UDIENZE

Il Segretario Federale riceve nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ogni settimana dalle ore 15 alle 18.

Una diminuzione nei numeri indice

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica all'Agenzia Stefani che secondo le statistiche da esso comunicate nella prima settimana di settembre, la media generale degli indici all'ingrosso in Italia ha presentato una diminuzione del 0.22 per cento sulla settimana precedente, passando da 402.16 a 401.28, e corrispondentemente il potere d'acquisto della Lira è aumentato da 24.87 a 24.92.

L'approvvigionamento idrico della città

Studi per ricerche d'acqua

Sabato prossimo, nel pomeriggio, la Consulta Comune terrà una importante adunanza nella Sala della Loggia e tra altro tratterrà circa studi per ricerche d'acqua.

L'ACQUEDOTTO COMUNALE ED IL SUO FUNZIONAMENTO

Il problema dell'acquedotto comunale non è d'oggi, e già nella relazione con cui il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, accompagnava a S. E. il Prefetto il bilancio preventivo per il 1929 se ne trattava, perchè già d'allora si sentiva l'impellente necessità di aumentare l'approvvigionamento idrico cittadino.

Durante l'estate del 1928, e anche del 1929, si risentì notevolmente, per effetti della siccità, la mancanza d'acqua che non arrivava al secondo piano e scarseggiava a certe ore del giorno alla periferia. Varie volte venne segnalato e lamentato l'inconveniente, ma il problema non era tale da potersi risolvere alla leggera, importando una notevole spesa e impegnando il Comune per lo avvenire.

L'Ufficio Tecnico Comunale eseguiva diligenti studi e nello scorso autunno il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, poteva nella relazione del bilancio preventivo 1930 annunciare la prossima risoluzione di questa importante questione.

IL GRANDE PROGETTO

Ecco quanto diceva il Podestà:

«Della massima importanza sono i lavori per aumentare l'approvvigionamento idrico della città, lavori già previsti nella relazione annessa al bilancio preventivo 1929 e così distribuiti:

1) Costruzione di due nuovi rami di galleria filtrante e di tubatura allaccianti detti rami colla cabina di intubamento di Zompicchia e con l'esistente galleria di raccolta delle acque nel comune di Reana del Roiale. Costruzione dell'impianto di sollevamento e di quello di sterilizzazione. Tutte queste opere verranno eseguite in prossimità della frazione di Zompitta in Comune di Reana del Roiale.

2) Costruzione sul Piazzale del Civico Castello di un nuovo serbatoio e di nuove tubature di alimentazione e di distribuzione in città.

3) Costruzione di nuove tubature lungo la via Marsala e via Emilia ed il Viale Palmanova.

Tali opere importano una spesa di lire 1.940.000 delle quali 730 mila per le opere di presa in Zompicchia, lire 700.000 per il nuovo serbatoio e relative tubature e L. 510.000 per il terzo gruppo di lavori.

Le deficenze manifestate dall'acquedotto durante le scorse estati ed i bisogni sempre maggiori della guarnigione, valgono più d'ogni mia parola a dimostrare l'urgenza e la necessità dell'opera. Il progetto esecutivo completo in ogni sua parte inviato all'Ecc. Ministero degli Interni fino dal 1.o Maggio 1929 è stato approvato dalla Direzione Generale della Sanità Pubblica e trasmesso da questa all'On. Consiglio Superiore dei LL. PP. Non appena il decreto di approvazione dell'opera e del relativo finanziamento mediante mutuo senza interesse verrà emesso, i lavori verranno iniziati».

IL PROGETTO APPROVATO

Con questi lavori si calcola che l'approvvigionamento idrico, salirà da 120 a ben 170 litri al minuto secondo, portando la dotazione d'acqua per ogni cittadino molto superiore ai 96 litri al giorno, come è oggi.

Il progetto è stato approvato dall'Autorità superiore per quanto concerne la costruzione dell'impianto di sterilizzazione, per la costruzione sul piazzale del Civico Castello di un nuovo serbatoio e di nuove tubature di alimentazione e di distribuzione in città, e per quanto concerne la costruzione di nuove tubature lungo le vie Mentana ed Emilia ed il Viale Palmanova.

Per quanto invece si riferisce alla costruzione di due nuovi rami di galleria filtrante e di tubatura allaccianti detti rami alla cabina di Zompitta, il Superiore Ministero ha consigliato di procedere ad assaggi onde evitare spese che non venissero poi ricompensate dalla quantità d'acqua nuova da captarsi.

Si dovranno quindi eseguire delle ricerche d'acqua, costruendo precisamente una piccola porzione della galleria filtrante, e sempre, secondo il progetto allestito dal Comune. Se come è da ritenersi, queste gallerie risponderanno appieno allo scopo per cui sono destinate, verranno allora completati i lavori per l'intero progetto.

L'Ufficio Tecnico in proposito ha già eseguito numerosi assaggi, con la fondazione di pozzi e in periodi di magra questi hanno dato con pochissima apertura nel sottosuolo, un apporto di ben cinque litri d'acqua al minuto secondo, e senza diminuire affatto la vena principale che rifornisce attualmente l'acquedotto.

La Consulta Comunale sarà quindi chiamata sabato ad esprimere il suo parere su questa geniale risoluzione di uno dei più importanti problemi cittadini, e nei prossimi mesi si inizieranno i lavori nella parte approvata dal Superiore Ministero.

Questi lavori importeranno una spesa di oltre un milione e duecento mila lire, mentre se le previsioni si avvereranno per quanto si riferisce alle ricerche d'acqua, saranno poi completati per tutto l'importo stanziato che si avvicina ai due milioni.

L'aumento che ne verrà nell'approvvigionamento idrico della città, sarà tale che anche se la popolazione dovesse aumentare con un ritmo maggiore, non si avranno a lamentare gli inconvenienti dovuti a scarsezza d'acqua nei mesi estivi e in periodi di siccità.

I bimbi dei ferrovieri di ritorno dalle Colonie

Contrariamente a quanto era stato stabilito, i fanciulli della Colonia Marina dei Ferrovieri di Bellaria, sono ritornati ieri sera alle 18.37.

Alla stazione, sebbene avvertite con ritardo, vi erano ad attenderli tutte le mamme ansiose di vedere i loro figlioli. Ecco giungere finalmente il tanto sospirato treno! Prima ancora che il convoglio entrasse in stazione, centinaia di mani e di fazzoletti festosi dicono tutta la gioia di questi bimbi nel sapere le loro mamme in mezzo alla folla che attendeva. Il treno si arresta e 150 bimbi si precipitano ai finestrini per cercare di trovare i loro cari.

Qualcuno li ha individuati e sorride e chiama, qualche altro invece non riesce a trovare sembianze care e allora si rabbroncia e quasi quasi...

Ma è un momento: i bimbi sono fatti scendere, inquadrati e portati allo ambulatorio dove il dott. Marzuttini passa la visita ad ognuno.

E le mamme fremono. Hanno visto il loro piccino e muoiono dal desiderio di baciarlo e stringerlo, quasi mill'anni avesse durato il distacco.

Finalmente a uno a uno ecco che escono dall'ambulatorio, e gettarsi nelle braccia dei loro famigliari, sono tutti abbronzati e rivelano i grandi benefici ricevuti dalla cura marina.

Ad accompagnare la festosa schiera di bambini vi era il signor Sferragatta della stazione di Udine, che li ha assistiti con amore per tutto il percorso.

Il ritorno della Colonia di Lignano

Le ventidue giovanette, dopolavoriste e Giovani Italiane, inviate a cura del Fascio Femminile alla Colonia Marina di Lignano, hanno fatto ritorno, con i segni evidenti dei benefici effetti dell'aria e dell'acqua marina. Durante la loro permanenza a Lignano sono state curate ed assistite dall'insegnante signorina Terraitta ed hanno ricevuto la visita della Delegata provinciale signora Angiola Denti-Pecile e quella di altre signore del Direttorio del Fascio e del Dopolavoro.

CRONACA MESTA

Solenni commoventi onoranze funebri alla salma di Orsolina Baletti

A PAGNACCO

Fiori, lacrime ed immenso cordoglio intorno alla bara della giovane maestra, strappata da destino crudele all'affetto dei genitori, dei fratelli, del fidanzato che l'adoravano.

Orsolina Baletti, fiore di gentilezza e di bontà s'è spenta, a soli 21 anni, quando la vita più doveva sorriderle e attraverso l'amore, nella gioia di un affetto sconfinato, realizzarsi il sogno più dolce e più puro.

La parca inesorabile ha stroncato questo sogno ed ha lasciato i famigliari, il fidanzato nel più acerbo pianto.

Come una raffica è piombata la sciagura in una famiglia da tutti amata: l'ala gelida della morte ha steso il suo funereo velo sopra la creatura buona che sembrava nata a consolare ed a rendere bella e lieta la vita!

Cara e buona Orsolina! A lungo ti ricorderanno anche i tuoi scolaretti, con i quali eri paziente ed amorosa, sorella maggiore o madre, più che maestra, e quanto dolore fosse in essi, traspariva ieri dagli occhioni loro umidi di pianto, mentre ti accompagnavano al Cimitero.

A lungo ti ricorderanno le colleghe ed i colleghi nei quali la tua immatura fine ha destato tanto cordoglio!

IL CORTEO

I funerali erano fissati per le 4 pomeridiane di ieri, ma molto prima, una vera folla di persone s'era andata man mano addensando intorno alla casa dell'Estinta. Dentro, presso la salma composta e vegliata pietosamente, una vera serra di fiori e venivano posate sempre altre corone, altre palme di fiori. Tanti, tanti fiori.

Eccone le dediche: Papà e mamma — I fratelli — Il fidanzato Renzo Battistella — Zia e famiglia Stefenato — I santoli Mattioni — Famiglia Luigi Ciocchiatti — Famiglia Brunori e Franzolini — Le amiche — Famiglia Lino De Barba — Gisella Feruglio — Sorelle Mesaglio — Ambrosini Silvia e insegnanti — Dott. Bonafini e signora — cav. Eugenio Maffioli — Lucia Billia — Lia Zambelli-Nimis — Enrico Loi — Famiglia avv. Nimis — Francesco Pantarotto — Fratelli Peressini — Francesco Savio.

La bara, portata a spalle, viene collocata sulla bianca carrozza funebre e sopra si pone la ricca palma di fiori candidi del fidanzato.

Il lungo corteo si muove e snodandosi per le vie del paese, si dirige verso la chiesa per le esequie.

Le scolaresche del Comune e delle frazioni sono al completo: lunghe e lunghe file di bambine (molte delle quali biancovestite e recanti fiori), molti bimbi, tutti accompagnati dai rispettivi insegnanti. I Balilla erano alfieri delle bandiere delle scuole di Pagnacco, Fontanafredda, Feletto. Dopo il clero salmodiante, ecco la carrozza funebre dalla quale pendeva la corona dei genitori alla loro adorata. Ne reggevano i cordoni le signore Gisella Feruglio, Polga, Padova e Mattioni: le prime tre, colleghe dell'Estinta, l'ultima, madrina della cara Scomparsa.

Dietro la bara i fratelli, la zia, i parenti del fidanzato, venuti espressamente da Milano, il padrino signor Mattioni, una infinità di maestre e di altre signore in gramaglie, i cui nomi per mancanza di spazio non possiamo pubblicare.

V'erano la bandiera del Comune i gagliardetti del Fascio, una rappresentanza della Società Operaia, della Sezione Combattenti, della Cooperativa di Consumo locale. Tutto il paese era rappresentato. Corteo imponente. Spontanea commovente dimostrazione di affetto e di cordoglio.

La chiesa era parato, a lutto, il catafalco era tutto ornato di fiori. Le esequie sono state celebrate con accompagnamento d'organo e della cantoria locale.

IL SALUTO DI UNA COLLEGA

In cimitero, prima che la bara lacrimata scendesse nella fossa, la signora Rizzi-Tempestini rivolse alla memoria di Orsolina Baletti l'estremo saluto a nome dei colleghi e dell'Ispettore e Direttore (assenti per ragioni di servizio).

A nome della famiglia ringraziò, commosso, autorità, rappresentanze, maestre e maestri e tutte le persone gentili che nella luttuosa circostanza mostrarono di prendere parte all'immenso dolore, il rag. Mattioni, ex Segretario Comunale.

Anche da queste colonne, alla memoria di Orsolina Baletti, il fiore della ricordanza; ai suoi cari le più vive condoglianze.

Funebri Fiappo

Nella chiesetta di San Rocco furono, nella mattinata di ieri, celebrate le esequie alla salma del pensionato Gio Batta Fiappo fu Giovanni, d'anni 68, decesso l'altro giorno impressivamente, in seguito ad insulto cardiaco.

Famigliari, parenti, amici personali e della famiglia, nonchè numerosi frazionisti vollero accompagnare il defunto all'estrema dimora. Al seguito v'era pure una rappresentanza del Circolo Cattolico «Erminio Blasoni» della parrocchia di S. Nicolò col vessillo sociale ed una rappresentanza della Cooperativa di Consumo di S. Osvaldo pure con vessillo. Di entrambe le associazione G. B. Fiappo era socio.

Una bella corona di fiori freschi inviarono la sorella Luigia ed i nipoti ed una la moglie ed i figli; quest'ultima era stata posta sulla bara.

Dopo le esequie in chiesa, il corteo si ricompose e proseguì alla volta del camposanto.

Corriere Giudiziario

IN PRETURA

Giudice dott. Del Piero — P. M. dott. Foscolini — Concelliere De Ecclesiis.

Udienza antimeridiana

Due trufferelle

Fant Leonella di anni 36 è imputata di truffa, per essersi fatta consegnare il 30 agosto u. s. con raggiro ed artificio 25 lire da un vecchio contadino di Tolmezzo, certo Giuseppe Bassi di anni 72, venuto a Udine per affari e altre lire 25 dal giovane Tarcisio Bon di anni 30 da Talmassons.

L'imputata nel suo interrogatorio ammette di essersi fatta prestare 25 lire, dal vecchietto, ma si giustifica dicendo che egli avevo il suo scopo. All'intervento di un vigile restituì il denaro. Quanto al giovane dichiara di non aver avuto nulla, di non conoscerlo nemmeno, di non averlo mai visto e tanto meno di avergli parlato.

Il Giuseppe Bassi interrogato come parte lesa dichiara che il 30 agosto trovò a Udine nei pressi della Chiesa di San Pietro Martire questa donna la quale gli disse:

— Non mi conoscete?

— Io? neanche per sogno!

— Come mai, sono la sorella della moglie del tabacchino di Tolmezzo che lei conosce perchè va sempre a spendere in quel negozio.

Poichè il vecchio insisteva nel dichiarare che non la conosceva, la donna lo rassicurò dicendo che era venuta a Udine per pagare il biglietto di imbarco per l'America ma le mancavano lire 25. Gliele avrebbe restituite a Tolmezzo la sera stessa.

A tale dichiarazione il buon vecchio finì coll'accondiscedere e sborsò le 25 lire. Però per l'intervento di un giovane che era andato a chiamare un vigile urbano la donna restituì lire 20,50.

Bon Tarcisio altra parte lesa, narra che la donna giocò anche a lui lo stesso tiro il 22 agosto.

Otto giorni dopo tornò a Udine e la vide col vecchio nell'osteria presso la chiesa predetta. Si sedette ad un tavolo vicino e vide che il vecchio le consegnava 25 lire.

Allora uscì in cerca di una guardia e ritornò con essa al cospetto della donna e del vecchio. Solo così il Bassi riebbe il denaro; non così il Bon, perchè essa dichiarò di non conoscerlo e di non aver mai avuto denaro da lui.

Il brigadiere dei vigili urbani, Comini Luigi, narra del suo intervento e relativo accompagnamento della donna in Questura ove fu trattenuta.

Il P. M. ritiene che non sia raggiunta la prova del raggiro e chiede l'assoluzione per insufficenza di prove.

Il difensore avv. Turco si associa.

Il Giudice invece ritiene la Fant responsabile del reato ascrittole e la condanna a un mese e mezzo di reclusione e a lire 116 di multa.

Una lesione piu' grave di quello che sembrava

Ceschia Giuseppe da Pozzuolo è imputato di lesione volontaria per aver inferto una coltellata al compaesano Monticolo Lino, causandogli alla mano destra una ferita giudicata guaribile in 20 giorni.

L'avv. Gomirato col quale il Monticolo si è costituito Parte Civile, presenta due certificati medici da cui risulta che il suo cliente, dimesso dall'ospedale 18 giorni dopo il fatto, dovette continuare la cura presso il dott. Fruck per altri 40 giorni e che gli è rimasto un indebolimento permanente e una diminuita funzione della mano destra.

La ferita perciò riveste una gravità molto maggiore e di competenza del Tribunale. Chiede perciò che il Giudice dichiari la propria incompetenza e rimetta gli atti alla Procura per una nuova istruttoria o quanto meno ordini una perizia medica.

Il P. M. si associa e il difensore avv. Turco si rimette.

Il Giudice rinvia la causa per una ulteriore perizia medica.

Turpiloquio e bestemmie davanti alla chiesa di Tavagnacco

Sette giovanotti tra i 20 e i 33 anni sono imputati di turpiloquio e bestemmie pronunciate davanti alla chiesa di Tavagnacco la sera del 6 aprile verso le otto e mezzo, mentre predicava il reverendo padre Becchis.

Gli imputati, difesi dall'avv. Turco, sono tutti di Feletto Umberto e rispondono a queste generalità:

Feruglio Pietro, fratelli Vianello e Giovanni Feruglio, Cudici Ferdinando, Feruglio Bruno e Murador Eugenio.

Interrogati uno ad uno essi dichiarano che in quella domenica sera tornavano da Tavagnacco a Feletto discorrendo tra loro. Ad un certo momento cinque di essi, presso le prime case di Tavagnacco proseguirono mentre i due fratelli Vianello e Giovanni Feruglio restarono indietro per fare una sigaretta. Giunti i due ultimi presso la chiesa furono avvicinati dal Parroco e da certo Clocchiatti il quale prese a rimproverarli per il loro contegno e per le bestemmie ed anzi il Clocchiatti afferrò per il petto il Vianello e fece per dargli un pugno. Intervenne il fratello Giovanni che lasciò andare un pugno al Clocchiatti.

Venne fuori dalla chiesa assieme al popolo che la gremiva anche il predicatore che invitò i fedeli a reagire contro quelli che egli chiamò mascalzoni.

Avv. Turco — Pr fortuna non è successa una seconda notte di San Bartolomeo!

Il Feruglio Giovanni dichiara inoltre che solo dopo l'aggressione del Clocchiatti e da altre parecchie persone può essergli sfuggita involontariamente qualche bestemmia.

Il brigadiere dei RR. CC. signor Alberto Canova dichiara di aver steso il verbale in base alla denuncia del Parroco e del Clocchiatti e del predicatore.

I testi Toffolo Lino, Balzano Albino e Coiutti Guido ora soldato di fanteria, affermano che i due fratelli furono presi per errore mentre gli schiamazzatori furono due persone passate in bicicletta cantando a squarciagola.

Il P. M. sostiene che sono provati il canto delle canzonacce e le bestemmie dalle dichiarazioni del Parroco e del Clochiatti e conclude per la conferma del decreto penale nei riguardi di tutti gli imputati. Il difensore avv. Turco premette che gli imputati sono tutti di Feletto che in un tempo ora sorpassato era un centro di anticlericalismo mentre Tavagnacco fu ed è tuttora la roccaforte del sentimento religioso.

Ritiene che da questo fatto derivi l'animosità di quelli di Tavagnacco contro quelli di Feletto. Ora, malgrado ciò quattro testi di Tavagnacco escludono la colpabilità degli imputati. Anche la denuncia del parroco parla di una o due persone il che dimostra che gli altri cinque erano già avanti. Se fossero stati colpevoli avrebbero accettato il mite decreto penale. Conclude per l'assoluzione.

Il Giudice condanna il Feruglio Giovanni a 230 lire di multa, il Feruglio Vianello per l'età minore a lire 120 e gli altri a 150 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione.

Udienza pomeridiana

Le filandiere di Mortegliano

Nell'udienza pomeridiana si è svolto il processo contro: Sebastianutti Maria di anni 18, Colosetti Angelina di anni 25, Anzil Tranquilla di Pietro di anni 45, Tirelli Luigia di anni 43, Borsetta Marcellina di anni 30 Starnich Maria di anni 41, Della Negra Teresa di anni 59, tutte filatrici di Mortegliano detenute dal 1 al 3 agosto 1930 e quindi rilasciate a piede libero, imputate del delitto di sciopero per avere in Mortegliano il mattino del 1. agosto u. s. previo concerto, abbandonato il lavoro nella Filanda Mazzolini in cui erano addette come operaie, allo scopo di imporre arbitrariamente la riammissione dell'operaia Colosetti Angelina, sospesa per negligenza al lavoro, e ciò con l'aggravante di minacce usate per istigazione della predetta Colosetti.

Le imputate nel loro interrogatorio negano di aver voluto scioperare ma di essersi limitate ad entrate in tre dal direttore perchè revocasse la sospensione per otto giorni, inflitta alla loro compagna, per una mancanza da esse ritenuta lievissima.

Le altre tutte di quel reparto attendevano fuori in attesa del colloquio. Il Direttore rifiutò e mandò a chiamare alla Caserma situata di fronte alla filanda, il Maresciallo che secondo le imputate arrestò subito una dozzina di setaiole rilasciandone poi cinque. Aggiungono che avevano portato seco la merenda come gli altri giorni e che quindi non avevano intenzione di scioperare. Dato il vociare, nessuna udì il maresciallo avvertirle che pensassero bene a quello che facevano.

Il direttore della Filanda signor Guido Meneghini dichiara di aver sospeso la Colosetti perchè aveva commesso nel giorno precedente lo stesso errore nella filatura quattro volte.

Le donne non usarono violenza ma insistettero nel dichiarare che non avrebbero ripreso il lavoro se non insieme alla compagna sospesa. Allora chiamò i carabinieri.

Il Maresciallo comandante la stazione di Mortegliano signor Antonio Muscatello depone sul suo intervento alle 8.10 a richiesta del Direttore. Le donne vociavano ed egli osservò loro che avevano scelto una brutta giornata e che badassero a quello che facevano.

Arrestò le più infervorate ma ammette che tante donne assieme fanno sempre del chiasso. Non sa che la Colosetti abbia istigato le altre.

Il Podestà di Mortegliano, l'egregio cav. dott. Cesare Presacco, depone che udì che in quella mattina aveva sentito un po' di confusione presso la filanda. Come segretario politico e come ufficiale di P. S. si interessò della cosa e seppe degli arresti. Esclude in via assoluta che si sia approfittato di queste povere donne per un momento politico. Ritiene trattarsi di una eccitazione collettiva ma non crede vi fosse il concerto d'abbandonare il lavoro. Conferma la circostanza della merenda e che nel pomeriggio tutte ripresero il lavoro, meno le arrestate.

Il signor Eliseo Faidutti fiduciario per Mortegliano dei Sindacati dell'Industria esclude l'intenzione dello sciopero mentre si voleva soltanto la riammissione della Colosetti.

Il P. M. sostiene raggiunti gli estremi dello sciopero e per lo meno della irregolare prestazione di lavoro. Chiede la condanna di tutte le imputate a lire 150.

Il difensore avv. Tavano sostiene che il fatto non ha alcun substrato politico, trattandosi di semplice intercessione a favore della operaia punita. Se così non fosse nè per conto suo nè per conto del sindacato che lo ha incaricato della difesa, perorebbe la causa delle operaie. Afferma che mancano gli estremi del previo concerto e della richiesta di diversi patti di lavoro. Cita la più recente giurisprudenza sull'argomento e conclude per l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato o quanto meno per insufficenza di prove.

Il Giudice pronuncia sentenza con cui dichiara tutte le imputate colpevoli del reato di sciopero senza minacce e le condanna a lire 100 di multa (meno la Sebastianutti che per la minore età ha ridotta la pena a 83 lire) accordando a favore di tutte i benefici della condizionale e della non iscrizione.

Tacculino del pubblico

Cambi del giorno

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.95 — Zurigo 370,60 — Londra 92.85 — Stati Uniti 19.09 — Scellino austriaco 2.6990 — Marco germanico 4.55 — Obbligazioni delle Tre Venezie 75.90 — Consolidato 80.90.

Bollettino meterologico

Il R. Osservatorio locale comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 751.09 — Pressione al mare 761.73 — Temperatura 22 — Umidità nell'aria 77 — Direzione vento: sud. debole — Nebulosità 10 — Tempo incerto — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 25 minima 17.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Mercoledì 10 settembre

ROMA NAPOLI — Ore 21.5: Concerto sinfonico.

GINEVRA — Ore 20.35: Trasmissione dalla Cattedrale di San Pietro: Culto solenne interecclesiastico in occasione della assemblea della S. d. N.

DAVENTRY — Ore 20: Gran Festival vocale e orchestrale.

Giovedì 11 settembre

MILANO TORINO GENOVA — Ore 20,40: Traviata, opera di Verdi.

ROMA NAPOLI — Ore 21.5: Manon Lescaut, opera di Puccini.

BERNA — Ore 20.30: Composizioni sinfoniche (orchestra Municipale).

LONDRA II — Ore 20: Promenade Concert (ritrasmesso dalla Queen's Hall e diretto da sir Henry Wood): Compositori inglesi.

VIENNA — Ore 19.30: Manon, opera di Massenet (trasmissione dall'Opera statale).

MONACO DI BAVIERA — Ore 20: Don Giovanni, opera comica di Larska e Drechsel.

Trattoria Comunale

Oggi, mercoledì, cena: Gnocchi di semolino al sugo - Ossobuco di vitello - Contorni.

Domani, giovedì, pranzo: Spaghetti al ragù - Roastbeef - Contorni.

Cena: Riso e patate - Spezzatini di vitello - Contorni.

OGGETTI RINVENUTI

Sono stati rinvenuti e depositati presso l'Ufficio Municipale di Economato, a disposizione dei legittimi propretari, i seguenti oggetti:

Un pacco contenente tagli di cotoneria — Un braccialetto d'oro.

Orario delle Ferrovie

UDINE-TRIESTE

Partenze: O 4.50 - D 7.10 - A 10.40 - D 12.40 - A 6.05 - A 18.37 - DD 20.30 - O 20.55 (per Monfalcone) (8).

Arrivi: O 7.23 (per Monfalcone) - DD 9.15 - A 11.30 - A 15.45 - D 17.55 - A 19.50 - D 21.35 - O 23.50 (8).

UDINE-VENEZIA

Partenze: I.USSO 1.17 (3) - D 3.50 (1) - A 5.— - MD 7.25 (Pordenone) - A 9.05 - DD 9.39 - D 12.17 D 6.30 - A 8.40 - D 10.43 - MD 13.— (per Pordenone) - D 16.— - A 18.10 - DD 20.10.

Arrivi: D 1.58 (2) - I.USSO 3.25 (8) - A 4.10 - A 15.58 - D 18.32 - MD 22.16 (Conegliano) - D 24

UDINE-TARVISIO

Mv 6.20 - DD 9.42 - A 13.10 - A 16.40 - D 18.45 - O 20.35 (Carnia) (4).

Arrivi: I.USSO 1.05 (3) - D 3.24 - A 8.— - D 10.33 - O 15.40 - A 19.10 - DD 19.58 - O 23.30 (Carnia) (4).

S. GIORGIO-UDINE

Partenze: M 4.25 (Grado) (6) - M 4.55 - A 8.05 (Grado) - M 12.22 - A 16.3 - M 18.20 - A 20.15 (Grado) (7).

Arrivi: M 0.48 (Grado) (5) - A 7.05 - A 8.35 (Grado) - O 12.55 - M 15.46 - O 18.5 - M 22.35

UDINE-CIVIDALE

Partenze: D 2.12 (2) - MV 3.53 (3) - A 4.50 - A 18.40 - M 20.25.

Arrivi: M 7.50 - M 9.35 - M 13.50 - M 15.45 - M 18.— - M 20. —.

Partenze: MV 6.10 - M 8.15 - M 12.25 - MV 16.10

CIVIDALE-CAPORETTO

Partenze da Cividale: 8.50 - 13.12 - 19.10.

Arrivi a Cividale: 8.34 - 13.10 - 19.04.

Partenze da Caporetto: 6.30 - 11.10 - 17.

Arrivi a Cividale: 10.55 - 15.25 - 21.15.

Cronaca Sportiva

Albatros-Sandanielese 8 a 3

Ieri l'altro l'Albatros di Udine si è recato a San Daniele per misurarsi con quella volonterosa squadra in amichevole contesa.

La partita ha avuto inizio alle ore 17. Le prime azioni le sferra l'Albatros che trova vigile la difesa avversaria. Gli ospiti hanno aperto le segnature al 4' con Boscolo mentre Vogrig al 7' porta a due il punteggio. Quindi una rabbiosa reazione dei bianco-rossi ospitanti si conclude con una segnatura di Sostero per conversione di un rigore coseguenza di un fallo di mano. Per i nero-stella, prima della fine del tempo, segna ancora due punti l'irruente Boscolo e due Vogrig.

Nella ripresa l'Albatros segna una leggera prevalenza e riesce ad ottenere altre due porte subendone a sua volta altrettante.

Arbitro il signor Cruciati.

Come ha preso il campo la squadra vincente: Calhero; De Paoli e Zanussi; Zof, Sigura e Scaini; Cossutti, Desinan, Boscolo Vogrig e Crainz.

* * *

Sulla interessante partita il nostro corrispondente da San Daniele ci scrive:

La vittoria riportata ieri dalla squadra ospite sul magnifico rettangolo di giuoco della locale Associazione Sportiva, può meravigliare gli appassionati che non erano sul campo o che comunque non erano a conoscenza della formazione di giuoco degli ospitanti.

Perciò una parola di chiarimento va detta, non in difesa dei giuocatori perchè dovrebbero avere più elevato il senso della responsabilità, non in difesa dei dirigenti che in questo caso vanno appaiati ai giuocatori.

Il portiere Petovello, il sostegno Durisotti e l'ala destra Corva, erano reduci da una escursione sul Canin che è come dire 12 ore di marcia a piedi e parecchie altre in bicicletta, e in tali condizioni non era possibile pretendere nulla da essi.

Se da un lato vanno ammirati per l'elevato spirito sportivo che li ha fatti accorrere sul campo, mentre non avrebbero dovuto desiderare che il riposo ristoratore: d'altra parte vanno severamente richiamati perchè non è lecito prendere tanto alla leggera una partita sia pure amichevole da disputarsi con una squadra alla quale bisogna fare tanto di cappello.

E questo richiamo vogliamo fare anche ai dirigenti che con troppa leggerezza mettono in campo e fanno subire degli scacchi ai colori cittadini che pure hanno diritto di essere convenientemente difesi.

Ci vuole una maggiore sorveglianza da parte dei dirigenti acchè la squadra sia sempre efficiente, e maggiore senso di responsabilità da parte dei giuocatori, perchè anche il pubblico cittadino che scende sul campo ha diritto di vedere difesi degnamente i suoi colori e potrà rassegnarsi agli scacchi solo ed unicamente quando gli avversari dei suoi beniamini, avranno strappato la vittoria di autorità.

Questo è quello che volevamo dire, perchè lo abbiamo sentito ripetere più di una volta ieri sul campo.

Dopo quanto sopra, è inutile dilungarci in commenti.

Aggiungeremo solo che il primo tempo fu quello che segnò la «debacle» dei locali, i quali si videro entrare in porta uno dopo l'altro 6 palloni, mentre non riuscirono che a violare una volta sola la rete avversaria ed anche questa volta su punizione di rigore.

Nel secondo tempo invece, allorchè Petovello venne mandato a dormire, e Bianchi il veterano Bianchi indossò il costume per difendere la sua porta, allora gli ospiti dovettero limitarsi a due sole segnature entrambi imparabili, mentre i locali ebbero campo di cogliere due bellissimi goals strappati di autorità.

La squadra ospite soddisfece per il giuoco brillante che seppe condurre durante tutti i novanta minuti della partita, dovuta al perfetto affiatamento che regnava tra linea e linea.

Gli avanti poi furono sempre a posto, e appunto a ciò è dovuto il merito della vittoria.

Tiro alla fune

L'esito del Torneo di Fagagna

Veramente interessante è riuscito il torneo di tiro alla fune organizzato dalla Sezione del Dopolavoro di Fagagna.

La vittoria è toccata alla squadra locale dopo una bella lotta. Ecco ad ogni modo la classifica: 1. Fagagna (squadra A); 2. Fagagna (squadra B); 3 squadra di Cisterna del Friuli. Quest'ultima squadra che ha trovato sfavorevole il terreno delle prove e che si è presentata al torneo soltanto con una affrettata superficiale preparazione, spera di fare molto di più nel torneo di domenica prossima a Cisterna, valevole per il titolo di campione friulano dopolavoristico.

Per diffondere l'uso degli «sci»

Per continuare la diffusione dell'uso degli sci fra le popolazioni della montagna l'8.o Reggimento Alpini, nella zona di sua competenza, metterà, anche quest'anno, a disposizione dei valligiani, un certo numero di sci e provvederà all'invio degli istruttori necessari.

Onde ottenere che quest'opera di propaganda riesca meglio rispondente alle reali esigenze dei singoli paesi e ai fini da conseguire, il comandante del Reggimento prega i signori Podestà delle alte valli del Cellina, del Tagliamento e suoi affluenti e del Natisone, di voler cortesemente comunicargli, alla sua sede in Udine, tutte le notizie che possono avere attinenza con l'istituzione di alcuni corsi sciatori domenicali per principianti che avrebbe in animo di svolgere nelle valli suddette. L'O. N. D. è stata all'uopo interessata direttamente, presso la sede di Udine.

Le informazioni che più gli abbisognano sono le seguenti:

Località favorevoli per lo svolgimento delle istruzioni sciistiche, paesi che potrebbero usufruire di un unico corso, consegnatari fidati (dove non esistono enti militari) per la custodia del materiale sciistico, l'eventuale presenza di istruttori locali disposti a prestare gratuitamente l'opera loro, o, qualora questi difettino se sia indispensabile l'istruttore militare. Molto gradite saranno inoltre tutte quelle indicazioni che possono comunque facilitare e favorire la creazione e lo sviluppo dei corsi in parola.

Le comunicazioni ora dette, sarebbe necessario giungessero al più presto e ad ogni modo entro il mese di settembre in corso, per poter provvedere in tempo alla richiesta e ripartizione del materiale che verrà assegnato.

Quarto torneo bocciofilo

Cinetto precede Sassano e Cumar alla fine della terza giornata

Continua tra il solito entusiasmo dei numerosi appassionati, nel «bocciodromo» della trattoria «Ai Ronchi» di via Stabernao, il quinto torneo (a punto) organizzato dalla solerte Bocciofila Udinese.

Alle ore 24 di ieri la classifica era la seguente: 1. Cinetto Agostino punti 20; 2. Sassano Attilio punti 17; 3. Cumar Luigi punti 15; 4. Carraro Camillo punti 15; 5. Berto di Bortolo punti 14; 6. a pari merito Mazzoli Mario, Rodi e Fraccaro punti 13; 9. Maseri Giuseppe punti 12.

Fatti e fatterelli del giorno

Fidarsi e' bene...

Una decina di giorni or sono tale Anita Cantarutti fu Francesco di anni 30 abitante in S. Rocco, 6 veniva colpita da malore mentre era per la strada e trasportata all'Ospedale. Non essendo rimasto alcuno in casa ella ne affidò la custodia alla coinquilina Margherita Candida di Donato. Quando la Cantarutti guarita ritornò a casa non trovò però più cento lire che ella aveva messe prima di uscire in un casetto del comò. Denunciato il fatto ai RR. CC. di via Gemona non fu possibile scoprire l'autore del furto.

Non essendovi però nessun scasso e ritenendo la denuncia della Cantarutti veritiera i carabinieri hanno alla loro volta denunciato alle autorità competenti la Margherita Candida quale sospetta autrice del furto.

Addio bicicletta!

Il contadino Francesco Vidoni fu Mario di anni 50 dimorante a Trasaghis si recava l'altro giorno a lavorare nei campi servendosi per far la strada della bicicletta. Giunto sul posto appoggiava il velocipede ad un albero ed egli si metteva a lavorare un centinaio di metri più lontano.

Quando però terminato il lavoro volle ritornare a casa con sua grande sorpresa non trovava più la bicicletta.

No gli restò che sporgere denuncia ai carabinieri.

Per fermare un cavallo

Il carradore Mario Mauro di Luigi, di anni 27, dimorante in via Liguria 16 stava trasportando col proprio carro della ghiaia all'Ospizio Friulano, quando il cavallo improvvisamente si imbizzariva. Per frenare la bestia infuriata il carradore metteva inavvertitamente la mano sinistra tra due tavole che gli fratturavano la seconda falange del dito medio. Ricorso al nostro ospedale veniva curato dal dott. Bettini e rimandato guaribile, salvo complicazioni in 20 giorni.

Auto contro una bicicletta

Ieri il tenente di cavalleria Airoldi di Robbiate barone Gian Luigi attraversando via Trieste per imboccare via dei Campi, urtava con la propria automobile, tale Alice Biancuzzi di Pio di anni 20 che con la bicicletta percorreva la strada in senso opposto. Raccolta dallo stesso bar. Airoldi di Robbiate, la Biancuzzi è stata trasportata al nostro ospedale dove veniva curata dal sanitario di turno per escoriazioni riportate alla testa e alle mani. Guarirà in pochi giorni.

I pompieri all'opera

Questa notte, alle 24.45, veniva telefonato alla Caserma dei Pompieri che un incendio era scoppiato a Vat. In via Cuneo 14 ardeva infatti una costruzione coperta in lamiera, adibita a stalla con soprastante fienile, addossata alla casa d'abitazione, proprietà del signor Luigi Pitussi fu Domenico.

I militi del fuoco riuscirono in breve a circoscrivere ed a domare l'incendio. Il locale fu tutto salvato. Andò solo distrutta una certa quantità di materiale: foraggio, attrezzi agricoli.

Il danno, non coperto d'assicurazione, si aggira sul migliaio di lire.

Le fotografie della gita della Mutua Agenti

La Direzione della locale Società di M. S. fra Agenti di Commercio avverte tutti quei soci e simpatizzanti che hanno partecipato domenica 31 agosto u. s. alla gita sociale a Idria ed a Trieste, che nelle sere di mercoledì 10 e giovedì 11 corr. dalle ore 20.30 alle 21.30 saranno visibili presso la sede della Società le prime copie delle 15 fotografie eseguite in gruppo sulla motonave «Saturnia» e nelle varie località dove la comitiva ha sostato.

Le prenotazioni delle copie saranno accettate verso pagamento di L. 1 per le cartoline e di L. 3 per le copie più grandi.

R. Scuola Complementare e Secondaria di Avviamento al Lavoro

Le iscrizioni presso la R. Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro «Pacifico Valussi» con indirizzo commerciale e agrario, resteranno aperte fino al 30 settembre. I documenti per l'iscrizione alla classe prima e seconda di avviamento ed alla classe terza complementare sono elencati nell'albo della Scuola, con tutte le indicazioni delle tasse da pagarsi.

Oggi mercoledì al Cinema EDEN Inizio della stagione cinematografica «EVANGELINA»

Il primario ritrovo cittadino iniziando oggi la grande stagione cinematografica 1930-31, riapre al pubblico la serie dei migliori spettacoli editi dalle più grande case americane ed europee di recente produzione; offrirà speciali commenti musicali con orchestra di nuova formazione diretta dal Valente maestro prof. cav. Virgilio Aru che da oggi ne riprende il comando artistico delle esecuzioni.

Come spettacolo inaugurale è stata scelta un'opera di grande valore: «EVANGELINA» l'immortale poema d'amore di Loughellow, realizzato dal celebre direttore artistico Edwin Carewe nell'edizione fuori classe Aritsti Associati, per la sublime, ineguagliabile interpretazione della celebre artista Dolores Del Rio.

L'avvenimento eccezionale richiamerà oggi mercoledì dalle ore 17 al Cinema Concerto Eden il pubblico delle grandi occasioni che tributerà al film ed al commento musicale, il più grandioso successo. Orchestra completa dall'inizio ore 17.

CRONACA PROVINCIALE

Dal Friuli centrale

S. Daniele del Friuli

La sagra nel rione di Madonna di Strada

Ieri ebbe luogo la tradizionale popolarissima sagra nella borgata di Madonna di Strada, riuscita maggiormente solenne quest'anno perchè venne ripristinata la processione pomeridiana che segnò un vero trionfo per concorso di fedeli e per partecipazione di tutto il popolo che volle erigere archi trionfali ed espose arazzi, fiori e bandiere ai balconi delle case dove doveva passare l'immagine della Madonna.

Il largo prospiciente alla chiesa era tutto adorno di bandierine, mentre le case erano parate a festa e decorate con palloncini alla veneziana. La facciata della chiesa era tutta adorna di lampadine elettriche, che a sera dovevano illuminarla fantasticamente.

Nel centro del largo era stato eretto un palco sul quale doveva prendere posto la Banda cittadina per lo svolgimento del programma musicale come a suo tempo abbiamo annunciato.

L'animazione nel popolare rione e negli esercizi pubblici è stata vivissima durante tutta la giornata.

Il concerto e i fuochi di artificio

E' appena calata la notte che tutta San Daniele (è la parola) si riversa nel rione per ammirare l'illuminazione, assistere al concerto e vedere i fuochi artificiali, che costituiscono sempre una simpatica attrattiva per tutti.

Alle ventuna la circolazione è addirittura impossibile a Madonna di Strada, tale è la folla convenuta alla sagra. Esercenti e rivenditori di angurie e di gelati fanno affari d'oro.

I numeri del programma musicale vengono alternati ai fuochi artificiali, e l'inno e gli altri riscuotono gli applausi e le esclamazioni ammirative della folla.

Così si svolge la festa e così, tra la massima giocondità, trascorrono le ore.

Il concerto ed i fuochi hanno termine, ma prima che il largo diventi deserto, ce ne vuole. Solo le ore piccine vedranno il popoloso rione a rientrare nella normalità.

Le operaie delle Pantofolerie friulane in gita

Come abbiamo a suo tempo riferito, domenica scorsa le operaie delle «Pantofolerie friulane» hanno effettuata la tradizionale gita annuale, che questa volta ha avuto come meta il Friuli orientale.

Le gitanti sono partite da San Daniele poco dopo le 5, in numero di sessanta circa, comprese le operaie lavoranti nella filiale di Pinzano al Tagliamento, a bordo di due autocorriere della Società autoservizi pubblici, accompagnate dai dirigenti dell'industria signori Tomba e Marchesini.

Non occorre dire che la brezza mattutina aveva sollecitata l'ugola alle sessanta gitanti, e le nostalgiche canzoni friulane erano sgorgate spontanee riempiendo di allegria anche i paesi dove le operaie transitavano.

E così tra un inno friulano e un fox trott cantato ad alta voce, la carovana giunse a Redipuglia, prima tappa della gita, dove renderà omaggio ai gloriosi Caduti dell'Armata degli Invitti che riposano in quel cimitero monumentale. La sosta in questa località si protrae per un'ora, dopo di che di nuovo in macchina alla volta di Aquileia romana dove si visita il cimitero ove riposano gli Ignoti, tra i quali venne scelto il Milite che vigila sull'altare della Patria. Nè vengono dimenticati nella visita la imponente basilica, il museo e gli scavi archeologici.

Terza tappa a Barbana ove le operaie hanno voluto visitare il Santuario per rendere devoto omaggio alla Vergine miracolosa.

Alle ore 12 precise partenza da Barbana alla volta di Grado ove al molo era ad attendere le gitanti il commissario di quel Dopolavoro sig. Magnolfi che fu guida preziosa piena di squisite attenzioni per tutti.

Verso le ore 13 tutte le gitanti si rovesciano all'Albergo Adriatico ove venne servito un pranzo coi fiocchi, che onora molto il gentile proprietario.

Nel pomeriggio visita alla magnifica cittadina e quindi in ispiaggia.

Fu un vero peccato che il diavolo ci avesse voluto mettere le corna attraverso una pioggia insistente che impedì di scendere in mare a prendere un bel bagno, permettendo alle ragazze di godere la affascinante vista del mare solo dal pontile.

Fortunatamente il dispiacere di non poter scendere in acqua venne subito rimpiazzato dalla gioia di prendere parte al ballo, che intanto andava svolgendosi al caffè del pontile, e così tra una danza e l'altra venne sera e allora di nuovo all'Albergo per la cena.

Dopo l'agape vennero di nuovo intonate le canzoni del vastissimo repertorio dialettale, tanto che molto pubblico convenne all'Albergo per udire i così così bene intonati dalle spensierate ragazze.

Alle 21, dopo aver preso congedo dalla ospitalissima cittadina, di nuovo in macchina per il viaggio di ritorno. Alle 24 le autocorriere entravano in San Daniele, mentre le canzoni riprendevano più intonate che mai.

Operaie e principali si lasciarono nella massima cordialità, soddisfatti per la meravigliosa giornata trascorsa, giornata che non verrà dimenticata tanto facilmente.

S. Giorgio di Nogaro

NOZZE

Stamane, in San Giorgio di Nogaro, la gentile e buona signorina Lucia Candotti di Giustiniano, andava sposa al distinto signor Riccardo Morandini.

Nell'intimità della famiglia, circondati da parenti ed amici, si è svolta la cara cerimonia. Fiori, regali auguri a profusione. Noi pure uniamo i nostri più sinceri di felicità per gli sposi e le felicitazioni alle rispettive famiglie.

Nimis

La grande Sagra

La seconda giornata

Il violento temporale che per tutto il giorno di domenica ha infierito sulla valle del Cornappo e su Nimis e dintorni, accompagnato a tratti da grandine, da fortissimo vento, da cupi tuoni ed accecanti lampi, ha vietato l'inizio della «sagra» nel pomeriggio sul prato ed il grande festival notturno. Ciononostante i tradizionalisti hanno sfidato il tempo, cosicchè verso la tarda sera molti paesani ed alcuni forestieri, specie tarcentini, si sono recati sul prato, ove hanno appreso come il vento fortissimo avesse rovinato l'illuminazione e impedito l'accensione dei bengala; avesse infierito sulle giostre, sulle baracche, sui cumuli di angurie che rotolando per la china, innumeri, apersero i rossi ventri. Addio pure fioritura gentile delle botti e canti festevoli di gioia all'aperto!

Con simile premessa si gridava ormai alla mancata riuscita, prevedendo per il giorno successivo un tempo peggiore, dimodochè ai primi canti dei galli ed agli ultimi degli ubbriachi, moltissime furono le finestre che si apersero furtive e la condanna dei polli e delle botti fu solennemente confermata.

Impossibile precisare quanta gente sia venuta a Nimis: molte migliaia, forse una decina, così impossibile fare un numero per i mezzi di trasporto. Diremo solamente che per l'occasione si videro i vecchi carri carichi di fedeli e non fu umile ronzino dei dintorni che non provò la faticosa salita di Montecroce, o quelle più leggere di Tricesimo o Tarcento.

Alle funzioni solenni nella suggestiva chiesetta di Madonna delle Pianelle fu tale il concorso che tutto il posto adiacente era occupato.

I venditori sul prato fecero affari d'oro: la pesca di beneficenza fu letteralmente presa d'assalto ed il gioco durò animatissimo fino alle undici, ora in cui per l'esaurimento dei biglietti la vendita fu dovuta cessare. La pesca mirabile per i doni meravigliosi e per l'ottima organizzazione, merita un plauso speciale. La festa da ballo, organizzata dall'orchestra Olimpia di Udine, riuscì benissimo; richiamò un pubblico imponentissimo che occupava letteralmente tutto il campo sportivo e la piazza del mercato nello spazio lasciato libero dalle autovetture.

Le danze animatissime durarono tutto il tempo stabilito lasciando un caro ricordo ai ballerini. Gli alberghi, come il solito bene illuminati e forniti, ebbero omaggio di soldi e di lodi.

Particolare notevole di questa festa è la mancanza assoluta di qualsiasi incidente.

Tricesimo

LA MOSTRA DEGLI UCCELLI

Domenica 14 p. v. avremo a Tricesimo la decima Mostra-Mercato uccelli ed attrezzi da uccellanda. Anche quest'anno la mostra avrà, come negli anni passati, un esito favorevole, sia per i numerosi premi in danaro come per la grande varietà degli animali che verranno esposti.

Inoltre vi saranno anche gare di chioccolo per le quali sono già stati stabiliti premi in denaro e medaglie.

Per favorire il concorso del pubblico sulla linea Udine-Tricesimo, vi saranno delle corse speciali di treni.

UNA CONFERENZA

Ieri l'altro sera, alle ore 10, nel teatro dell'Asilo, il preside del Ginnasio-Liceo di Valsalice (Torino), prof. dott. Antonio Colazzi, ha tenuto una conferenza su «Pier Giorgio Frassati». Presenziava un folto pubblico che ha veramente seguito l'oratore che alla fine lo ha calorosamente applaudito.

Tavagnacco

INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO AI CADUTI DI ADEGLIACCO

Domenica 14 p. v. verrà inaugurato solennemente il Monumento ai Caduti di Adegliacco, mercè l'attiva opera del Comitato presieduto dal Podestà geometra Severino Cantoni, coadiuvato dal Segretario politico sig. Antonio Tubetti.

Alla popolazione che con tanto slancio ha risposto ai richiami degli ideatori, il Comitato porge un riconoscente plauso.

Cronaca Codroipese

Festeggiamenti a S. Lorenzo di Sedegliano

Domenica e lunedì scorso a S. Lorenzo di Sedegliano si sono svolti grandiosi festeggiamenti pro Asilo infantile e Monumento ai Caduti.

Fin dalla vigilia il ridente paesello aveva un aspetto festante: l'intera popolazione aveva alacramente lavorato per abbellirlo.

Il tempo però domenica non è stato favorevole, mentre invece lunedì si è avuto una giornata magnifica.

Domenica mattina si ebbe l'apertura della Pesca di Beneficenza, pesca che è stata per tutte due le giornate assai frequentata.

Nel pomeriggio si è svolta la corsa per la targa ciclistica S. Lorenzo.

Il concerto bandistico tenuto dalla banda di Sedegliano, diretta dal Maestro sig. Toso è stato applauditissimo.

Alla sera nell'apposito Teatro Estivo per l'occasione preparato si è svolta la rappresentazione dell'«Osovane».

Un successo magnifico sotto tutti i rapporti ha ottenuto ancora una volta la brava compagnia. L'esecuzione di tutti gli interpreti è stata magnifica nei due lavori rappresentati: «Un marito per mia figlia» e «L'interprete».

Alla fine dello spettacolo l'Osovane Music ha svolto qualche suo «prelibato» numero della strana orchestriazz, ottenendo la più grande approvazione da parte dell'uditorio che gremiva addirittura il vasto cortile, quantunque il tempo si mantenesse minaccioso.

Nel secondo giorno, dopo le celebrazioni religiose in chiesa, si sono svolti nel pomeriggio gli attraentissimi giochi: corsa con l'uovo, il gioco delle pignatte, la cuccagna.

La banda di Pantianicco ha pure tenuto il suo bravo ed applaudito concerto sotto la direzione del Maestro signor Basciù.

Nella serata la Corale dell'O. N. Dopolavoro di Codroipo, su apposito palco, ha svolto un magnifico concerto corale. Chiuse la serie dei divertimenti, un'attraentissimo spettacolo pirotecnico. Ammirata la illuminazione del Campanile della Chiesa e quella della Piazza Maggiore.

Una lode al solerte Comitato ed in particolar modo al Parroco, che instancabilmente ha dato tutta la sua attività per la magnifica riuscita dei festeggiamenti.

Riunione per la festa dell'uva

Nella sala Municipale oggi nella mattinata ebbe luogo la riunione del Comitato circa per fissare le modalità sullo svolgersi della Festa dell'Uva per il giorno 28 corrente.

Venne stabilito di collocare in detto giorno in Piazza Vittorio Emanuele III, un banco di vendita dell'uva. Per il servizio di detto giorno sarà disimpegnato dagli Avanguardisti e Balilla. L'uva verrà raccolta dall'Amministrazione, poscia verrà confezionata in pacchetti da chilogrammi 1, ed in cestina da chilogrammi 2 e 3. Direttore della festa è stato nominato il signor Antonio Polano di Antonio Fiduciario della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, con la collaborazione del Segretario Politico co. Antonio di Colloredo Mels, del Presidente della Opera Nazionale Balilla, dott. Ernesto Baldico, del Delegato dell'O. N. Dopolavoro cav. Teobaldo Montico. Il Segretario Capo del Comune signor Giovanni Brovedani e gli altri componenti il Comitato.

Il signor Polano ha messo inoltre a disposizione la stanza per la raccolta dell'Uva e per il confezionamento dei pacchetti e cestini.

La festa dell'uva anche nella nostra cittadina, siamo certi riuscirà veramente degna.

IL MERCATO

Si è svolto ieri martedì il secondo mercato settimanale del mese.

Causa la precedente giornata festiva non ha avuto grande esito.

I prezzi sulla piazza granaria, si sono aggirati sulle basi: frumento lire 118-122; segala da 60 a 61; orzo da 70 a 75; granoturco giallo da 85 a 90; granoturco bianco da 86 a 88.

FUNEBRI CORDOVADO

Ieri nel pomeriggio, hanno avuto luogo a Passariano i funerali del compianto Cordovado Aniceto, vittima del fulmine.

La cittadinanza intera volle rendere omaggio.

Ai funerali vi si notò il gagliardetto della Sezione del P. N. F. di Codroipo, e quella del Gruppo di Rivolto, con il cent. signor Bruno Alta in rappresentanza anche del locale Fascio, altre rappresentanze, cittadinanza e popolo. Dopo le esequie nella chiesa parrocchia le, la salma tra il più grande rimpianto è stata calata nella fossa perenne.

Cividale

I Cosacchi del Kubany

Unico straordinario spettacolo avremo martedì 16 corrente mese al Teatro Corte. I Cosacchi del Kubany si presenteranno coi loro canti e danze e orchestra di Balalaike, originale strumento russo. In tale eccezionale spettacolo, verrà pure eseguita la danza dei pugnali.

I Cosacchi recentemente hanno avuto lo onore di cantare al Quirinale alla presenza della famiglia Reale ed al Palazzo Vaticano in presenza del Sommo Pontefice.

E' certo che il pubblico cividalese affollerà il teatro per questo spettacolo molto interessante.

Per ricordare una vittoria

Nel 1509 le truppe di Enrico Brunsvich volevano occupare la nostra Cividale. Contro questo nemico sorsero in armi con i soldati i borghesi e perfino le donne che hanno sostenuto una cruenta lotta, ottenendo la vittoria e sbaragliando il baldanzoso conquistatore.

Da quell'epoca clero e popolo fecero un voto alla Madonna di Castelmonte e annualmente il voto si compie.

Così oggi che scade la data di questo voto il Capitolo assieme il Podestà dott. Giuseppe Mulloni e molti fedeli si porteranno al Santuario dove si svolgeranno solenni funzioni religiose.

La morte di Napoleone Fontana

Da Vicenza giunse ieri la triste notizia che dopo pochi giorni di malattia, Napoleone Fontana era morto in quella Città, notizia che ha recato vivo cordoglio tra la cittadinanza intera tanto era amato e benvoluto.

Da oltre 20 anni Napoleone Fontana risiedeva a Cividale e gestiva assieme al padre e fratello l'antica Farmacia Tonini. In questi giorni aveva dovuto abbandonare e trasferirsi a Vicenza, quivi venne colpito da morbo che lo trasse alla tomba, lasciando la consorte e quattro teneri figlioletti.

Questo esemplare concittadino che sempre tutti si dedicava al lavoro e alla famiglia lascia un irreparabile vuoto.

Alle desolata consorte, ai figli, genitori, fratello e sorella rinnoviamo le espressioni del nostro più vivo cordoglio.

Lavariano

Patriottico rito

(8). — Ricorrendo il classico tradizionale «Perdon», Lavariano ha voluto abbinarlo ad una cara e commovente cerimonia. A dodici anni di distanza, placati gli animi nel simbolo del Littorio, si è riusciti a concretare il ricordo, il doveroso tributo di omaggio a coloro che immolarono la loro esistenza sui campi di battaglia e negli orridi concentramenti di prigionia per il radioso trionfo di Vittorio Veneto. La decorazione del Coro, sapiente opera del prof. Barazzutti che ha avuto a collaboratori Gori e Monai, appunto, rammenterà ai posteri l'olocausto degli avi che combatterono l'ultima guerra di redenzione, il nome dei prodi poi resterà scritto perennemente in aurei caratteri sulla lapide collocata sulla fronte della chiesa verso la piazza. La cerimonia dello scoprimento si è avuta domenica nel pomeriggio, ostacolata alquanto dall'inclemenza di Giove Pluvio.

Nonostante la pioggia, però, assistevano all'austera cerimonia numerose autorità e rappresentanze: il benemerito podestà di Mortegliano (da quel comune Lavariano fa parte), dott. Presacco, il Direttorio del Fascio ed i gerarchi delle varie istituzioni fasciste e postbelliche di Mortegliano con le rispettive insegne (Mutilati, Combattenti, Madri e Vedove, Giovani e Piccole Italiane con la delegata signora Mary Turrini), il vice podestà signor Chiaruttini, il Segretario del Comune signor Vacchiano, i signori Dante Madrisotti del Comitato festeggiamenti, il co. Giulio di Varmo, ed altri parecchi.

Il corteo Giunse sulla Piazza alle 16.30. Il velo che copriva la lapide è levato, mentre la banda dell'O. N. B. suona «Giovinezza» ed i numerosi vessilli s'inchinano e tutti gli astanti si scoprono e il clero benediva la lapide.

Cessata la musica, hanno parlato assai nobilmente: monsignor Venturini direttore del Seminario di Udine; il signor Madrisotti che, a nome del Comitato consegna la lapide al Podestà del Comune; il Podestà dott. cav. Presacco, che ha chiuso inneggiando al Re, al Duce, all'Italia; ed una gentile bimba del paese — tutti applauditi, in particolare mons. Venturini e il Podestà per l'elevato sentimento patriottico ispiratore dei nobilissimi loro discorsi.

E' seguito poscia un vermouth d'onore offerto dalla locale Sezione Combattenti, mentre la banda ha suonato per tutta la durata della cerimonia gli inni della nostra fede. La giornata si è felicemente conchiusa tra i fuochi di artificio eseguiti dall'impareggiabile Del Zotto e un concertone svolto dalla banda che suonò applauditissima.

Tarcento

UN FUCILE RUBATO

Al signor Tobia Vidoni fu Giuseppe da Sammardenchia, ignoti ladri hanno rubato un fucile di sua proprietà che egli aveva lasciato in uno stabile solitario in alta montagna.

Ieri il Vidoni ha fatto denuncia del furto subito ai RR. CC. i quali stanno indagando.

Palmanova

MERCATO SETTIMANALE

(9). — Nonostante il cattivo tempo, il mercato d'oggi è stato abbastanza animato. Entrarono nel foro boario: buoi 12; equini 9, vitelli 32, suini piccoli 78. Il bestiame fu tutto venduto, a prezzi aumentati.

CRONACA PORDENONESE

Pordenone

Per il novantesimo anniversario di Enea Ellero dei «Mille»

Il nostro corrispondente da Pordenone ha ricordato che ieri compiva il novantesimo anno l'avv. comm. Enea Ellero, glorioso superstite della leggendaria schiera dei «Mille» di Marsala.

Per la lieta — e veramente non comune ricorrenza — la figlia prof.ssa Anita Schoenfeld ha rivolto all'augusto venerando genitore affettuosissime sestine, nelle quali «Parlano gli anni», tutti i novanta anni vissuti dall'illustre Vegliardo, da

«l'infanzia incosciente e benedetta
che l'attonito sguardo apre sul mondo,
sorride a tutto, e da tutti protetta
attenua agli altri della vita il pondo».

E dicono gli anni che all'infanzia immediatamente succedono:

Siamo la fanciullezza troppo breve
che comincia a voler tentar da sola;
ai prati, all'aria corre gaia e lieve,
prova i primi dolori della scuola...
Oh voluttà di argute scappatelle,
d'igieniche risate a crepapelle!

Gli anni della giovinezza così ricordano la parte avuta dall'avv. Enea Ellero nella impresa leggendaria dei «Mille»:

Fratelli sì, ma più degli altri gravi,
tersi veniamo noi, la giovinezza;
quella che dalla quiete degli ignavi
ti tolse per slanciarti a gran prodezza.
Desti al coraggio tuo più ardita l'ala
e da Quarto salpasti per Marsala.

Arma l'ardire e vostra tenda il cielo,
il Duce biondo, bello come un Dio
l'impazienza e il furor nel cuore anelo
e della morte l'assoluto oblio.
Un grido solo pieno di fervore:
"O qui si fa l'Italia o qui si muore!"

E gli anni continuano a «parlare», rievocando la vita intera del prode: la vita tranquilla di famiglia, con le sue gioie, con le preoccupazioni e gli affanni e i dolori; ma

solo attraverso qualche pena amara
l'alma si affina e a vivere s'impara.

E vengono gli ultimi anni vissuti:

Ultimi noi della lunga coorte,
più prossimi al tuo cuore, al tuo pensiero,
felici siam di vederti ancor forte,
ancora per la Patria battagliero;
certo un po' tardi, ma stanchi non siamo
e dell'altro avvenir ti concediamo.

Guardati attorno; i figli ed i nipoti
ti fan oggi invidiabile corona;
a Te gli auguri, le carezze, i voti,
a Te l'evviva che alto risuona.
Si culli la tua placida vecchiezza
al ritmo d'infinita tenerezza.

Agli auguri dei famigliari e degli amici innumeri, che il buono e glorioso Vegliardo annovera in tutto il Friuli, ed a quelli espressi ieri dal nostro corrispondente, vogliamo aggiungere anche i voti fervidissimi de *La Patria del Friuli*.

IL MERCATO DI SABATO

Ecco il listino ufficiale dei prezzi raccolti sul mercato di sabato:

Per quintale: Granoturco vecchio 88-92 — Fagioli nuovi 130 a 180 — Sorgorosso 70 a 72 — Frumento 125 a 128 — Patate 40 a 45 — Fieno 18 a 20 — Stramaglie 10 a 12 — Legna da ardere 10 a 14 — Buoi e manzi a peso vivo 350 a 380 — Vacche 240 a 380 (media 310) — Vitelli a peso vivo 550 a 570 — Maiali da macello 420 a 480.

Vino mediocre all'ettolitro 120 a 180 — Uova la dozzina 4 a 4.50 — Polli e galline 7 a 8 per kg. — Capponi e tacchini 6 a 7 per kg. — Maiali lattonzoli per capo 40 a 100.

S. Vito al Tagliamento

L'estrazione della Tombola

(9) Gran movimento ieri alla Madonna di Rosa per la tradizionale festività nel Santuario della B. V. e per la tombola, unico spettacolo popolare. Da molti centri e piccoli paesi era giunta gente con ogni mezzo di locomozione, compresi i tradizionale «scalàri» stracarichi di persone fino all'inverosimile.

Per l'occasione grande numero di giostre baracconi, venditori ambulanti facevano concorrenza ai rivenditori di anguria.

Alla mattina nel Santuario furono celebrate solenni funzioni con l'intervento di S. E. Mons. Luigi Paolini, Vescovo di Concordia, che impartì numerose Cresime. Bene la Messa cantata dalla Schola Cantorum di Madonna di Rosa, con accompa. dal Maestro G. B. De Vittor.

E veniamo alla tombola.

Folla considerevole sul piazzale. Le Autorità, la commissione, sono raccolte sull'apposito palco.

Finalmente con una mezz'ora di ritardo per il solito controllo, alle 18.30 uno squillo di tromba fa zittire per un momento la folla gaia e festante. La estrazione ha inizio. Il primo estratto è il 25. E tra un vocio assordante l'estrazione continua. Col 41 viene vinta la cinquina dal signor Bortolussi Pietro di Sesto al Reghena. Al 46 numero e precisamente col 34 viene vinta la prima tombola dalla signorina Deotto Giuseppina di San Vito. Appena ritornata la calma l'estrazione prosegue, ma per poco, perchè col numero seguente, il 17 vince la seconda tombola il signor Mario Ronchi, pure da S. Vito. Ai fortunati vincitori viene consegnato subito i rispettivi importi.

La folla quindi pian piano si dilaga. Nella serata, pure splendida, emerge l'artistica e straordinaria illuminazione del viale del Piazzale e della facciata del Santuario. Anche a ora tarda la folla assiepa ogni lato. Il frastuono degli organi delle giostre continua ininterotto e noioso.

Alle 21 precise la banda cittadina del Dopolavoro tenne un applauditissimo concerto.

L'animazione intensa ha durato sino ad ore piccine.

Cade dal ballatoio

Ieri mattina è stato accompagnato d'urgenza in questo Ospedale il ragazzetto Marcon Luigi fu Beniamino residente alla Casabianca per la frattura della volta del cranio al lato destro e varie contusioni, conseguenza di una caduta accidentale dal ballatoio di una casa vicina da una altezza di circa 4 metri. Il disgraziato è stato trattenuto in Nosocomio con prognosi riservata.

Cronaca della Carnia

Tolmezzo

L'insediamento del nuovo Direttorio

(9) Alle 11.30 di oggi si è insediato il nuovo Direttorio del Fascio di Tolmezzo. Presenziavano il console cav. Liuzzi, segretario politico, i membri D'Orlando Amabile, Candoni Otello, Marini Guido, Vattolo Arturo, Di Fiore Gaspare e Cossetti Giovanni. Erano presenti inoltre il podestà cav. Lino De Marchi, la signorina Maria Chiussi segretaria del Fascio femminile, il Consiglio al completo della Cooperativa carnica oggi insediatosi coll'ing. cav. Faleschini ed il rag. cav. Della Maestra.

Il console cav. Liuzzi con vibrante parola di entusiasmo ha parlato sull'importanza dell'avvenimento, formulando i migliori auguri per l'avvenire di Tolmezzo ed ha chiusa la sua patriottica orazione inneggiando al Duce ed alla Patria, freneticamente applaudito dai presenti.

L'insediamento dell'amministrazione della Cooperativa di consumo e successivamente quella del nuovo Direttorio del Fascio, ha prodotto nella cittadinanza, la più bella e lieta impressione, trovando nei due avvenimenti il simbolo della concordia e la promessa di lieto avvenire tra la cooperazione e le gerarchie fasciste.

Un fervido alalà al console cav. Liuzzi che con tanto amore e così nobilmente ha curato gli interessi carnici.

Messo in pericolo di vita dal calcio di un mulo

Stamane erano partiti da Clauzetto con una carretta trainata da un mulo certi Zanier Daniele fu Giov. Maria di anni 24 in compagnia del sig. Domenico D'Agostino ed altri due per recarsi sulla malga Brodaglia in Comune di Forni Avoltri a ritirare alcune armente.

Verso le ore 11, mentre scendevano la strada che da Pozzis conduce a Verzegnis, il mulo imbizzarritosi colpiva con un calcio all'occhio sinistro lo Zannier che, seduto sul seggiolino davanti, tramortito cadde a terra.

Il disgraziato che perdeva copioso sangue da una ferita sopra l'occhio è stato dai componenti la comitiva trasportato all'ospedale di qui, dove gli sono state praticate le prime cure.

Non avendo egli ancora ripresa conoscenza, si teme la commozione cerebrale.

Da notarsi il caso pietoso che sabato scorso è stato sepolto il di lui padre.

Insediamento dell'Amministrazione della Cooperativa carnica di consumo

Oggi alle ore 9.30 si è insediato il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei sindaci eletti dalla assemblea straordinaria dei soci del 24 agosto u. s.

Il fiduciario dell'Ente nazionale della Cooperazione cav. uff. ing. Faleschini, ha recato il saluto di S. E. il prefetto ed il console cav. Liuzzi ha portato il saluto del segretari o federale co. cav. uff. Raimondo de Puppi e del Fascio di Tolmezzo.

Proceduto alla nomina della presidenza risultarono eletti a presidente il geometra Silvio Dell' Zotti ed a vicepresidente il cav. uff. Giorgio Pesamosca.

Il nuovo presidente ha rivolto il pensiero ai fondatori della Cooperativa, un cordiale saluto a tutto il personale ed ha dato assicurazione di voler svolgere un programma di fattivo e sereno lavoro al fine di potenziare l'Istituzione tanto cara al popolo della Carnia.

Il cav. rag. Della Maestra dichiarò che con oggi cessa dalla carica di commissario per entrare nella nuova amministrazione quale sindaco. Dice che la Cooperativa carnica può essere citata ad esempio per la sua perfetta organizzazione che differisce dalle altre similari istituzioni; essa è fondata su solide basi e coi propri mezzi ha operato più volte non comuni difficoltà.

Il cav. Liuzzi, prima che fosse dichiarata sciolta la seduta, ha rivolto a tutti i presenti un vivo appello perchè i nuovi amministratori scelti con un vaglio tanto rigoroso, diano la loro fervida attività per l'incremento della massima istituzione economica della Carnia. Ora che ogni dissenso è stato sanato, che gli animi tutti sono pacificati e che la Cooperativa è inquadrata fascisticamente nel regime, non vi ha dubbio che verranno realizzate le speranze del Partito e dei cooperatori. Chiuse con un alalà al Duce fra gli applausi di tutti.

Sono stati inviati telegrammi all'on. Biagi, a S. E. il Prefetto e al Segretario federale co. de Puppi.

Diren. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine